

Sabato 15 agosto

DIFFUSIONE STRAORDINARIA DI TIPO DOMENICALE DELL'UNITA'

Domenica 16 i giornali non usciranno: le sezioni al lavoro per raggiungere lo stesso quantitativo di copie della domenica

Importante successo dei ferrovieri

Sospesi gli scioperi

A pagina 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Il rinvio dei patti agrari

COME è già stato ieri pubblicato, il Presidente della Camera ha annunciato che la ripresa della discussione del disegno di legge governativo sui patti agrari avverrà il 31 agosto per finire non più tardi del 15 settembre.

In proposito la posizione del nostro partito è stata e rimane rispondente alle esigenze delle grandi masse agricole e conseguente ad un indirizzo di profondo rinnovamento dell'agricoltura. Già sin dal 1944, attraverso i decreti del compagno Gullo, e successivamente attraverso iniziative e lotte unitarie ormai memorabili e sostenute anche in Parlamento in due legislature consecutive, noi abbiamo affermato la necessità dell'intervento legislativo per la regolamentazione riformatrice della contrattazione agraria. Ancora oggi tale intervento è indispensabile con contenuti e tempi idonei ad affrontare la situazione nuova di grave crisi nelle campagne a mezzo di una moderna e profonda riforma delle strutture.

A questo scopo non risponde il disegno di legge governativo in esame, che non alla trasformazione, ma alla conservazione delle strutture fondiarie e agrarie del nostro Paese, è obbiettivamente diretto. Il fatto che vengano sanciti miglioramenti dei riparti (per i quali vi è stato peraltro il voto favorevole dei parlamentari comunisti) già oggetto di aspre lotte sindacali contro l'oltusa caparbieta padronale, non porta a modificare la natura conservatrice del provvedimento, ogni apertura verso l'accesso alla proprietà coltivatrice, lo sviluppo della cooperazione, il miglioramento produttivo, mentre viene riconosciuto e perpetuato l'assurdo ed arretrato assetto contrattuale delle regioni meridionali.

Per questi motivi, facendosi interprete della volontà delle masse agricole e dei diritti del Mezzogiorno, e facendosi portavoce delle richieste esplicite delle organizzazioni sindacali e contadine (tra le quali non sono mancate prese di posizione altrettanto esplicite delle organizzazioni cattoliche) il nostro partito è contrario al disegno di legge governativo e li batte perché esso venga modificato e migliorato. Un simile obiettivo può e deve però essere raggiunto non attraverso ritardi e rinvii ma attraverso una discussione immediata e rapida della legge, ed a questo criterio la nostra azione si è coerentemente costantemente ispirata.

IN DALL'8 APRILE, quando il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri il 13 febbraio, ormai sonnino tranquilli nei cassetti presidenziali, siamo intervenuti per sollecitarne la presentazione in Parlamento: ed il disegno di legge fu presentato il 14 aprile. Abbiamo in quell'epoca richiesto la presentazione alla Camera che, non essendo impegnata, avrebbe potuto celermente iniziare la discussione: il governo ha voluto invece presentare la legge al Senato, ben sapendo che in tale ramo del Parlamento il provvedimento avrebbe ritardato, perché il Senato era impegnato nella trattazione dei bilanci. Infatti poté approvare la legge solo il 27 maggio.

Dopo una rapidissima discussione al Senato, noi abbiamo invano chiesto nella riunione dei capigruppo della Camera che il disegno di legge fosse trattato in sede legislativa nella Commissione agricoltura, per accelerarne la approvazione. Iniziatasi una discussione in tale commissione in sede referente, il disegno è stato il numero dei nostri interventi (4 su 2) ed anche limitati i nostri emendamenti (17 su 33) per i quali abbiamo perfino rinunciato allo svolgimento. Iniziatasi la discussione nell'aula, noi abbiamo ad essa partecipato con un solo intervento chiedendo che la discussione fosse proseguita anche quando appariva indecisa la sorte del precedente governo.

Dopo la costituzione del nuovo governo, quando si prospettava il rinvio della discussione, noi abbiamo invano richiesto in sede di riunione dei capigruppo alla Camera che, attraverso un normale tracollo, venissero almeno definite subito le norme al riparto dei prodotti, ma governo e maggioranza non hanno accolto questa proposta né hanno creduto opportuno servirsi, per esaminare subito la legge, di quella maggioranza di centro-sinistra altre volte validamente adoperata per imporre misure antipopolari. Ci dispiace dire che, in questo quadro, il telegramma di Nenni nel quale si tenta di addossare all'opposizione di destra e di sinistra il rinvio della discussione sui patti agrari al 31 agosto, non è inessato — come abbiamo fatto osservare al presidente della Camera — ma costituisce un atto di speculazione e di provocazione non confacentesi ad un vice presidente del Consiglio.

Da tutto questo nostro coerente atteggiamento, deriva senza equivoci la nostra posizione nell'immediato futuro. Alla ripresa dei lavori parlamentari, attraverso una discussione serrata ed esauriente, noi ci batteremo per migliorare la legge secondo le richieste dei sindacati e le esigenze delle masse agricole, confermando la nostra recisa opposizione alla legge e se governo e maggioranza si rifiuteranno di cogliere tali richieste.

Ma ancora prima dell'imminente ripresa dei lavori, problemi gravi si presentano nelle nostre campagne. Denunce giudiziarie ed interventi polizieschi si abbattono sui mezzadri ed i coloni che non effettuano il riparto secondo le quote già approvate dal Senato. Una tale massiccia rappre-

Gennaro Miceli

(Segue in ultima pagina)

Raggiunti 1.800.000 iscritti al PCI e alla FGCI

A pagina 2

## A seguito di disturbi circolatori nella zona cerebrale

# Improvviso malore di Segni

Era rientrato da Sassari in mattinata e stava discutendo con Moro e Saragat sul movimento diplomatico - Il governo avrebbe discusso dell'eventualità di dover riconoscere uno « stato di impedimento » nell'esercizio della funzione di Capo dello Stato - In tal caso i poteri sarebbero provvisoriamente trasmessi al Presidente del Senato Merzagora

Nel pomeriggio di ieri, mentre era intento al suo lavoro, il Presidente della Repubblica on. Segni è stato improvvisamente colpito da un malore dipendente da disturbi circolatori cerebrali. Un comunicato della Presidenza informa che « i professori Chialli, Fontana e Giunchi, che hanno visitato immediatamente l'illustre infermo, hanno constatato che le condizioni generali sono soddisfacenti e seguono attentamente il decorso della malattia ».

Il presidente Segni era giunto ieri mattina in aereo da Sassari dove aveva trascorso un periodo di riposo; nel pomeriggio egli aveva ricevuto il presidente del consiglio Moro e il ministro degli Esteri Saragat che gli avevano sottoposto il piano del movimento diplomatico che doveva essere discusso dal Consiglio dei ministri.

Improvvisamente, mentre era in corso la discussione, l'on. Segni ha accusato dei disturbi alla vista e un lieve malore sicché la riunione è stata sospesa; mentre poi accompagnava alla porta i suoi ospiti il Presidente è crollato a terra svenuto. Immediatamente soccorso egli è poi lentamente tornato in sé ed è stato sottoposto alle prime cure ad opera del suo medico curante professor Giunchi. Mentre l'on. Moro si tratteneva ancora al capezzale dell'infermo, Saragat si recava a palazzo Chigi dove erano convenuti i ministri in attesa della riunione del Consiglio.

La riunione iniziava dopo le 19 quando sopravveniva Moro portando ulteriori notizie del malore del Presidente. Le condizioni di questi intanto apparivano aggravate e, secondo alcune notizie trapelate, l'aggravamento si manifestava con fenomeni di paralisi alla parte sinistra del corpo.

I medici accorsi al capezzale dell'infermo, intanto, si riunivano per un primo consulto dopo il quale veniva reso noto il comunicato da noi riportato all'inizio. L'onorevole Segni veniva sottoposto subito dopo ad elettrocardiogramma; egli ha passato il tempo della notte assistito dal professor Giunchi e dalla consorte signora Laura.

Il Consiglio dei Ministri — assente il ministro Saragat che era stato colpito da malore — ha preso intanto ieri sera alcune deliberazioni delle quali diamo notizia in altra parte del giornale.

La seduta è stata poi sospesa e i ministri Colombo e Russo sono stati incaricati di recarsi presso l'on. Segni. Alle 21 poi la riunione veniva ripresa e veniva esaminata la situazione creatasi in seguito al grave stato del Presidente della Repubblica. Secondo alcune informazioni i ministri avrebbero esaminato ed approvato un decreto legge col quale — in adempimento dell'articolo 82 della Costituzione — viene dichiarato lo « stato di impedimento » del Presidente ed i suoi poteri vengono trasmessi al Presidente del Senato. Questo decreto verrebbe reso noto stamane all'arrivo a Roma del presidente Merzagora il quale si trovava ieri a Ginevra al capezzale della figlia malata.

Come è noto in casi di « impedimento » del Presidente le sue funzioni vengono provvisoriamente assunte — secondo la Costituzione — dal presidente del Senato. Solo nel caso che l'impedimento sia permanente il Capo dello Stato decade dalle sue funzioni e, entro quindici giorni, l'Assemblea Nazionale — Camera e Senato in seduta



Giuseppe Segni — deve procedere alla elezione del nuovo Capo dello Stato.

Un aereo è stato inviato ieri sera in Svizzera per permettere a Merzagora di trovarsi stamane a Roma.

Il Consiglio dei Ministri avrebbe discusso ed escluso infine la opportunità che l'on. Moro facesse ieri sera stessa delle dichiarazioni alla TV ed avrebbe deciso di mantenere riservata la notizia del decreto di impedimento.

In nota sono rientrati a Roma anche i quattro figli del presidente Segni. Subito essi si sono recati al capezzale del padre. Paolo, Giuseppe e Mario Segni, che si trovavano in vacanza nell'Ampezzano, sono giunti a bordo di un aereo speciale; Celestino, che si trovava in vacanza in Toscana, ha raggiunto la capitale in auto.

L'Unità esprime il presidente della Repubblica nel difficile momento che egli attraversa, i suoi sinceri auguri di pronta guarigione.

### Messaggio di Gromiko ad Hanoi

MOSCA, 7. In un messaggio al ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Vietnam il ministro sovietico Gromiko denuncia e condanna l'aggressione americana. Nel suo messaggio — riferisce l'agenzia Associated Press — Gromiko dichiara che « le azioni aggressive » degli Stati Uniti contro il Vietnam del Nord possono « avere pericolose conseguenze delle quali, nel momento attuale, è difficile prevedere la portata ». Il ministro sovietico afferma che « l'URSS condanna risolutamente questi atti aggressivi degli Stati Uniti che costituiscono una flagrante violazione del diritto internazionale e mirano a introdurre nuovamente nelle relazioni fra Stati l'arbitrio piratesco già condannato dai popoli. Il solo fatto della presenza di forze navali americane nel Golfo del Tonchino — sottolinea Gromiko — costituisce un'aperta ed ostile sfida agli Stati le cui sponde sono bagnate dalle acque di quel golfo ».

## Sempre grave la situazione nel Sud-Est asiatico

# Aerei USA sul Nord Vietnam Khan minaccia di attaccare

Le violazioni aeree denunciate da Hanoi « Sono le settimane decisive » dichiara il dittatore prima di partire verso il 17° parallelo Battaglia nel sud attorno al relitto di un bombardiere atomico Attacchi partigiani alle porte di Saigon

SAIGON, 7. Una gravissima notizia è stata diffusa stasera da Radio Hanoi. Aerei americani sono ripetutamente penetrati, nella giornata di oggi, nel cielo della Repubblica democratica del Vietnam, riuffandosi solo in seguito alla reazione della contrarrea vietnamita. L'alto comando dell'Esercito popolare ha inviato alla Commissione internazionale di controllo e ai copresidenti della Conferenza di Ginevra una vibrata protesta contro questa « gravissima violazione degli accordi di Ginevra ».

Gli aerei — afferma la protesta — provenienti da sud-est sono di nuovo entrati abusivamente nello spazio aereo territoriale della Repubblica democratica del Vietnam da Quat Binh a Nghe An alle ore 12.30. Essi hanno sorvolato la provincia di Nghe An e sono stati ricacciati a sud-est dall'artiglieria contrarrea dell'esercito popolare vietnamita.

« Ciò dimostra che il governo degli Stati Uniti, nonostante la condanna di tutto il mondo per i suoi atti di guerra del 5 agosto, sta ancora testardamente insistendo nei suoi tentativi di provocazione e sabotaggio contro la Repubblica democratica del Vietnam ».

Nel documento si chiede alla commissione internazionale di prendere immediatamente energici provvedimenti per far cessare le provocazioni americane. Insieme a questa grave notizia altre non meno gravi sono state diffuse oggi a Saigon.

Il dittatore del Vietnam del Sud, Khanh, ha proclamato oggi lo stato di emergenza ed è poi partito verso il 17° parallelo, che segna la linea di demarcazione tra il Vietnam del Sud e la Repubblica democratica. « Per porli alla testa delle truppe » che potrebbero essere impiegate in una invasione del Nord. Le stesse forze americane di stanza nelle provincie vicine al 17° parallelo sono state messe in stato d'allarme, mentre un altro centinaio di aerei americani — bombardieri a reazione, aerei da ricognizione ed aerei cisterna — sono partiti dalla base di Hickam, presso Honolulu, dirigendosi verso il Sud Est asiatico. Essi vanno ad aggiungersi alla trentina di bombardieri B-57 che si trovano già negli aeroporti del Vietnam del Sud. I B-57 sono aerei dalla « capacità nucleare », sono cioè in grado di trasportare bombe atomiche.

La proclamazione dello stato di emergenza da parte del generale Khanh — che aveva avuto la preventiva approvazione americana, come Washington ha confermato — è una misura alla quale i vari dittatori che si sono succeduti nel Vietnam del Sud hanno sempre fatto ricorso ogni volta che si sono

presentati al 17° parallelo. Khanh ha proclamato oggi lo stato di emergenza ed è poi partito verso il 17° parallelo, che segna la linea di demarcazione tra il Vietnam del Sud e la Repubblica democratica. « Per porli alla testa delle truppe » che potrebbero essere impiegate in una invasione del Nord. Le stesse forze americane di stanza nelle provincie vicine al 17° parallelo sono state messe in stato d'allarme, mentre un altro centinaio di aerei americani — bombardieri a reazione, aerei da ricognizione ed aerei cisterna — sono partiti dalla base di Hickam, presso Honolulu, dirigendosi verso il Sud Est asiatico. Essi vanno ad aggiungersi alla trentina di bombardieri B-57 che si trovano già negli aeroporti del Vietnam del Sud. I B-57 sono aerei dalla « capacità nucleare », sono cioè in grado di trasportare bombe atomiche.

I deputati on. Miceli e Bussetto del PCI e Ceravolo del PSIUP hanno immediatamente informato il Presidente della Camera del grave atto compiuto da Nenni, facendo presente all'on. Bucciarelli-Ducci l'evidente falsificazione dei fatti, rispetto alle dichiarazioni da lui fatte in merito alla ripresa dei lavori parlamentari. La Camera riaprirà infatti il 31 agosto, per discutere dei patti agrari, proprio sulla base dell'adesione ricevuta da tutti i gruppi parlamentari, e dallo



HANOI — Operai e operaie manifestano contro il recente attacco americano (Telefoto)

## Sul rinvio dei patti agrari

# Nenni smentito da Bucciarelli Ducci

Il vice presidente del Consiglio aveva cercato di rovesciare anche sulla « opposizione di sinistra » la responsabilità del rinvio della discussione Un passo dei deputati del PCI e del PSIUP presso il Presidente della Camera che riconosce l'inesattezza dell'affermazione

Un gravissimo gesto, che va ben al di là della scorrettezza politica, è stato compiuto dal vice presidente del Consiglio, Nenni, e prontamente denunciato dai parlamentari del PCI e del PSIUP. Nenni ha inviato alla Federmezzadri-CGIL di Firenze un telegramma in cui si sostiene che « le opposizioni di sinistra e di destra » avrebbero anteposto l'esigenza delle vacanze parlamentari all'urgenza di approvare la legge sui patti agrari. Non a caso, la Federazione fiorentina del PSI ha fatto pubblicare ieri, nella cronaca cittadina dell'«Avanti!», un comunicato in cui si afferma tra l'altro che « a fianco dei mezzadri in lotta è rimasto soltanto il PSI ».

I deputati on. Miceli e Bussetto del PCI e Ceravolo del PSIUP hanno immediatamente informato il Presidente della Camera del grave atto compiuto da Nenni, facendo presente all'on. Bucciarelli-Ducci l'evidente falsificazione dei fatti, rispetto alle dichiarazioni da lui fatte in merito alla ripresa dei lavori parlamentari. La Camera riaprirà infatti il 31 agosto, per discutere dei patti agrari, proprio sulla base dell'adesione ricevuta da tutti i gruppi parlamentari, e dallo

stesso rappresentante del governo. I parlamentari del PSIUP ed del PCI hanno inoltre richiamato la gravità che il telegramma riveste in relazione a quel processo di discrezionalità del Parlamento che da varie parti si alimenta, e che lo stesso vice presidente del Consiglio afferma di voler contrastare. Il presidente della Camera ha preso atto dell'inesattezza contenuta nel telegramma dell'on. Nenni, ed ha riaffermato quanto ebbe a dichiarare in assemblea dal calendario parlamentare, i deputati comunisti avevano promesso il loro appoggio a quelli socialisti, nel caso questi avessero rifiutato il rinvio della discussione sui patti agrari; naturalmente, il PCI si riservava il diritto di discutere emendamenti migliorativi rispetto al testo governativo. Ma nessuna iniziativa venne presa dai deputati nenniani, per cui il presidente della Camera fissò la data della discussione delle leggi agrarie alla fine del mese, con conclusione prevista entro il 15 settembre. L'ex sottosegretario socialista Ander-

lini, tra l'altro, scrisse al presidente del gruppo dei deputati del PSI, Ferri, contro la rinuncia ad abolire la mezzadria e i lungaggini nella loro discussione. Governo e forze economiche agrarie hanno infatti manovrato in modo che i riparti non si potessero applicare per legge ai raccolti stagionali. Da qui le grosse lotte dei mezzadri, per imporre i riparti subito, tanto più che almeno il Senato li ha già approvati. Rabbiosi per i successi sindacali di una categoria che rivendica quanto i patti agrari prevedono, gli agrari ed i concedenti stanno contrastando in tutti i modi le lotte. Pertanto, una delegazione di deputati comunisti ha avuto contatti col ministro di Grazia e giustizia e col sottosegretario agli Interni per di-

scussione. Il presidente del gruppo dei deputati del PSI, Ferri, contro la rinuncia ad abolire la mezzadria e i lungaggini nella loro discussione. Governo e forze economiche agrarie hanno infatti manovrato in modo che i riparti non si potessero applicare per legge ai raccolti stagionali. Da qui le grosse lotte dei mezzadri, per imporre i riparti subito, tanto più che almeno il Senato li ha già approvati. Rabbiosi per i successi sindacali di una categoria che rivendica quanto i patti agrari prevedono, gli agrari ed i concedenti stanno contrastando in tutti i modi le lotte. Pertanto, una delegazione di deputati comunisti ha avuto contatti col ministro di Grazia e giustizia e col sottosegretario agli Interni per di-

scussione. Il presidente del gruppo dei deputati del PSI, Ferri, contro la rinuncia ad abolire la mezzadria e i lungaggini nella loro discussione. Governo e forze economiche agrarie hanno infatti manovrato in modo che i riparti non si potessero applicare per legge ai raccolti stagionali. Da qui le grosse lotte dei mezzadri, per imporre i riparti subito, tanto più che almeno il Senato li ha già approvati. Rabbiosi per i successi sindacali di una categoria che rivendica quanto i patti agrari prevedono, gli agrari ed i concedenti stanno contrastando in tutti i modi le lotte. Pertanto, una delegazione di deputati comunisti ha avuto contatti col ministro di Grazia e giustizia e col sottosegretario agli Interni per di-

## New York

# I due Vietnam invitati dal Consiglio di sicurezza

WASHINGTON, 7. Riunitosi oggi alle 14 (20 italiane), il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha ascoltato ed approvato la proposta, avanzata dal presidente di turno Sievert Nielsen (norvegese), di invitare al dibattito sul sud-est asiatico rappresentanti dei governi del Vietnam del nord e del sud.

Sulla proposta non vi è stata votazione. Ma Nielsen avrebbe riscontrato su di essa « un consenso generale ».

Nel dibattito al Consiglio di Sicurezza sono intervenuti il delegato cecoslovacco Hajek che ha duramente condannato l'azione americana « che non fu rappresentativa e dura e brutale aggressione », e il delegato sovietico Morozov il quale respingendo come infondate e ingiustificate le tesi americane sulla « autodifesa » ha chiesto che gli USA cessino immediatamente le operazioni militari contro il nord-Vietnam.

Il Congresso degli Stati Uniti ha oggi approvato la concessione dei pieni poteri a Johnson per eventuali nuove azioni militari nell'Asia sud-orientale. La Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto di risoluzione all'unanimità dei presenti (414 voti). Al Senato, invece, i senatori democratici Wayne Morse e Ernest Gruening hanno parlato e votato contro, ribadendo la loro opposizione, criticando la politica asiatica del governo ed affermando che « tutto il Vietnam non vale la vita di un solo ragazzo americano ».

Nel circolo dell'ONU cominciano a trapelare indiscrezioni sulla « nuova formula » proposta a Johnson da Thant per risolvere il problema vietnamita. Si tratterebbe di un singolare « piano di pace », mirante a riunire una conferenza internazionale (non necessariamente quella di Ginevra dei 14 paesi responsabili dell'Indocina), la quale dovrebbe elaborare un « settlement » politico: non neutralizzazione dei due Stati, bensì dichiarazione di « non belligeranza » da parte dei governi e delle forze armate esistenti, comprese quelle partigiane. Un contingente di ispettori e soldati dell'ONU dovrebbe assicurare il rispetto di tale accordo. Il « piano di pace » di Thant avrebbe ottenuto in linea di massima, l'approvazione di Johnson. Molto dubbia appare però l'approvazione degli altri governi interessati, compresa la Francia, fautrice della neutralizzazione.

Johnson ha intanto chiesto a Henry Cabot Lodge di visitare le capitali degli Stati Uniti, per illustrare la posizione americana circa la situazione nel Vietnam. Cabot Lodge ha accettato. Egli è l'ex ambasciatore a Saigon, sostituito da Taylor poche settimane fa dopo aver collezionato una bella serie di insuccessi.

L'azione politica e propagandistica del governo e del-

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Per le sue dichiarazioni sul Vietnam

Malumore nel PSI contro Moro

Per la pace, la libertà, l'indipendenza

CGIL: solidarietà con i sindacati nord-vietnamiti

In una lettera a De Martino il PSI torinese protesta per le gravi dichiarazioni dell'on. Moro — Manifestazioni unitarie in numerosi centri

Un telegramma di solidarietà è stato inviato ieri dalla CGIL alla Federazione dei sindacati del Vietnam del Nord. Ecco il testo: «Esprimiamo alla vostra organizzazione e ai lavoratori della Repubblica popolare del Vietnam la fraterna solidarietà e la ferma opposizione nostra e dei lavoratori da noi rappresentati contro attacchi militari che vi hanno colpiti, auspicando che prevalga volontà di pace, di libertà e di indipendenza nell'Asia orientale...»

12-15 settembre il Congresso dc

De Martino nominato direttore dell'«Avanti!» - I provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri

Ieri la Direzione del Partito socialista si è riunita a lungo nella sede del gruppo, alla Camera. Per quanto riguarda la direzione dell'«Avanti!» si è deciso di affidarla (per la parte tecnica) a Franco Gerardi (nenniano del più acceso) sotto la responsabilità politica del segretario De Martino. Gerardi sarà solo il direttore responsabile mentre il nome di De Martino risulterà in testa. Nenni voleva Gerardi come unico direttore; è stato proposto il nome di Paolucci che però Nenni non ha accettato e infine si è trovata la soluzione di compromesso che abbiamo detto sulla quale comunque lombardiani e sinistra si sono astenuti. Si è anche discusso della politica estera in relazione alle ben note dichiarazioni di Moro sull'aggressione USA nel golfo di Tonchino, dichiarando che hanno provocato le più vivaci reazioni in tutte le correnti del PSI. Il capogruppo del Senato Tolloy ha annunciato che Moro risponderà domani mattina, a Palazzo Madama, alle interrogazioni dei comunisti sull'argomento. Lo stesso Tolloy (che è nenniano) ha aggiunto di augurarsi che in quella sede Moro faccia dichiarazioni ben concordate preventivamente con gli altri partiti della coalizione «a evitare ulteriori incidenti spiacevoli». Anche Riccardo Lombardi è intervenuto nella discussione esprimendo la costernazione di un'altissima parte del PSI per le dichiarazioni smaccatamente filo-americane che sono state fatte dal governo sulla crisi vietnamita. Lombardi ha detto che non si può accettare che il governo, anche al Senato, assuma posizioni in netto contrasto con le linee del PSI in politica estera. Lombardi ha investito esplicitamente Nenni del compito di adoperarsi per evitare quanto è già accaduto alla Camera. Per la nuova sinistra Balzamo si è associato alle ferme proteste di Lombardi. In conclusione si è deciso che Vittorelli presenterà al Senato una interpellanza nella quale si esprimerà con chiarezza la posizione del PSI sulla questione vietnamita. Il testo di tale documento parte è stato concordato fra tutti i membri della Direzione.

Raggiunto ieri un ampio accordo per i ferrovieri

1.800.000 iscritti al PCI e alla FGCI

Al 5 agosto 1964 i tesserati al Partito risultano 1.628.600. Altre 5 Federazioni hanno realizzato il 100%: Genova, Savona, Crema, Vicenza e Foggia. Salgono così a 97 le Federazioni che hanno realizzato e superato il numero degli iscritti dello scorso anno.

Importante e significativo successo

Sospesi gli scioperi proclamati per oggi, domani e lunedì - Una nota del SFI-CGIL - La lotta negli altri settori

I ferrovieri hanno ottenuto un importante e significativo successo. Nella giornata di ieri, al termine degli incontri iniziati il giorno precedente, è stato infatti raggiunto, fra sindacati e governo, un accordo che ha superato il numero degli iscritti dello scorso anno.

Camera

Il PCI critica le gravi «variazioni» al bilancio

Le modifiche riguardano ben 161 miliardi — Approvate le leggi per la tredicesima agli statali e la nuova legge elettorale amministrativa

La nuova legge elettorale per i consigli comunali è stata ieri approvata a Montecitorio; essa dovrà ora essere esaminata ed approvata anche dal Senato. La nuova legge prolunga la durata dei consigli comunali da 4 a 5 anni, e introduce la proporzionale anche nei comuni superiori ai 5000 abitanti (finora la proporzionale veniva adottata solo nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti).

transcurabile della cifra, che, a parte qualche miglioramento dovuto alle lunghe battaglie dei dipendenti pubblici, viene per la maggior parte destinata a spese improduttive.

Sospesa la chiusura della Montecatini di Piano d'Orto

PESCARA. 7. La lotta degli operai della Montecatini di Piano d'Orto contro la chiusura della fabbrica, si è conclusa con un mese e che dal 21 luglio era stata portata avanti con l'occupazione, ha avuto un primo importante successo. Il provvedimento di chiusura è stato prorogato di tre mesi. Nessun operaio sarà licenziato.

Comizi del PCI

- DOMANI Saasari, festa prov. Unità, on. Emanuele Macaluso. Chiusi, Festa Unità, sen. Roffi. Poggibonni, Festa Unità, on. Maschiello. M. Fumaloto (Forlì) Festa Unità, sen. Barletti. Falcone, Marittima, on. Barbanelli. Federazione di Ancona DOMANI Ancona (festa cittadina), Bruni. Serra S. Quirico, Iperico. Serra De Conti, Bravetti. Scapizzano (Senigallia), Guerrini. Federazione di Genova OGGI Genova, Via Bologna, Pontiggia. DOMANI Ge.Pra, sen. Adamoli. Cremeno, sen. Adamoli. Susella, Fabbrì. MERCOLEDÌ 12-8 Genova, Via Borgeratti, Focacci. Federazione di Imperia DOMANI Badalucco, on. L. Napolitano. Pontedassio (comitato di zona), Mesa della stampa e elezioni amministrative. Federazione di Pesaro OGGI Pergola, convegno di zona, Bruni. Cagli, convegno di zona, on. Angelini-Fabbrì. OGGI Montecchio (festa Unità), Fermignano, Mili. Monteguduccio, Magnani. Galle, Fabbrì. Gradara (convegno), Angelini-Fabbrì. Federazione di Milano OGGI Cinisello, Torretta. Buccinasco, Monti. S. Donato, Carini. Poderno, Rodolfi. Mediglia, Mascherpa. Carignano, Borelli-Tinari. Limbiate, Negri.

Malafede

Il tono agitato e provocatorio, filocolonialista, che la radio-televisione e una parte della nostra stampa dedicano alla crisi vietnamita; la manifestazione di provinciale servilismo cui si sono abbandonati diversi deputati democristiani ieri l'altro a Montecitorio; l'impronititudine dell'on. Moro nello spiegare clementemente la versione americana degli avvenimenti: tutto questo è frutto di cattiva coscienza, è un tentativo malizioso di coprire le responsabilità americane con il clamore propagandistico e la menzogna strillata.

In varie regioni

Proteste dei contadini contro i contributi

Si va sempre più sviluppando in molte regioni del Paese l'agitazione e la protesta contadina contro l'aumento dei contributi assistenziali che impongono nuovi insopportabili oneri alle economie delle imprese coltivatrici. Centinaia di assemblee sono convocate per la fine settimana nel Veneto, Toscana, Puglia, nelle Marche.

Manifestazione di lotta dei medici italiani

Il Consiglio nazionale degli Ordini dei medici ha indetto per lunedì prossimo 10 agosto, ricorrenza del trigesimo della morte del dott. Buonerisino, assassinato mentre compiva le sue funzioni di medico, una manifestazione di lotta nazionale, consistente nella interruzione dal lavoro dalle ore 12 alle ore 13.

Consiglio dei ministri

Nella seduta di ieri il Consiglio dei ministri ha approvato una serie di misure, provvedimenti e nomine. In particolare per quanto riguarda il comune di Roma «in attesa di un provvedimento organico» dice il comunicato della Presidenza del consiglio — che assicura il riassetto definitivo della amministrazione comunale — è stata decisa la erogazione di un contributo statale annuo di cinque miliardi ed è stata data autorizzazione perché il comune assuma nuovi mutui per 150 miliardi «per l'esecuzione di opere pubbliche e per la sistemazione degli impianti e delle attrezzature dei servizi di trasporti urbani».

Commissario straordinario alla Croce Rossa

L'ufficio stampa del ministero della Sanità ha comunicato che il ministro della Sanità, è tenuto conto dello stato di crisi organizzativa e funzionale della Croce Rossa italiana, ha disposto lo scioglimento degli organi centrali dell'amministrazione ed ha nominato un commissario, nella persona del consigliere di stato dott. Giuseppe Potenza, con il compito di provvedere alla riorganizzazione dell'ente.

Continua la lotta dei mezzadri per il 58%

Nelle campagne la lotta dei mezzadri per il 58% è proseguita con slancio anche nella giornata di ieri. I mezzadri hanno organizzato una manifestazione di lotta in varie aziende del capoluogo. Per la giornata di ieri sono previsti scioperi mezzadri a Chianciano (dove avrà luogo un comizio indetto dalla Federazione dei Chiusi, Sarteano e Siena).

Un progetto di legge governativa

Fondi della GESCAL alle società immobiliari

Dopo gli interventi del compagno Adamoli e Mammucari e una animata discussione, è stata accolta la richiesta di rivedere il disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari. Sempre al Senato la Commissione Interni ha approvato alcune modifiche alla legge sulla corresponsione degli assenti al lavoro. Nella commissione Lavoro non è stato possibile approvare, nonostante le ripetute richieste dei senatori comunisti, la legge per la post-natale assicurazione economica post-natale ai tubercolotici, già approvata dalla Camera. Il relatore d.c. sen. Zane si è rifiutato, adducendo come motivo che avrebbe consentito una rapida approvazione della legge.

# VALLE D'AOSTA

**L'occupazione operaia è diminuita dal '53 di 2159 unità - Mentre si riduce ovunque la spesa pubblica, il governo regionale continua nella sua politica di opere pubbliche - La vasta attività per la pubblica istruzione - Una conversazione con il presidente della Regione Caveri**

# La COGNE: un colosso che non aiuta la Regione

**Nostro servizio**  
AOSTA, agosto. La «Cogne» amministrata dal sindaco di Torino, è un'industria decurtica che ha un mercato di ampia dimensione internazionale. E' totale di proprietà dello stato, che è la più grande della regione ed occupa circa un quarto degli addetti alle attività non agricole, e il suo fatturato si avvicina a rappresentare il 63 per cento del reddito complessivamente prodotto nella Valle, c'è da pensare che abbia svolto un ruolo di primo piano nel promuovere lo sviluppo industriale della Valle stessa. Non è stato e non è costoso. Fino al 1959 si è seguita la via della naturale partecipazione della naturale partecipazione del governo regionale, ma l'azienda è diventata un carzone di cassetta e il sindaco di Torino, cavaliere del lavoro Anselmetti, è diventato un siffatta sotto la guida ferma di un così temprato industriale, meno dell'industria siderurgica nel suo complesso e meno dell'industria siderurgica dello stato, gli investimenti per rinnovo e l'arricchimento degli impianti sono stati ritardati rispetto ad altre industrie di stato; l'occupazione nella DC locale, dono di all'industria di 2159 unità, è diminuita di 2159 unità, e la direzione della Cogne ha rifiutato ogni collaborazione con l'amministrazione regionale e ha rifiutato di assumere un ruolo attivo nello sviluppo della Valle d'Aosta.

«Abbiamo dovuto costruire pressoché tutte le strade che portano ai villaggi e non siamo ancora certamente a quello che vogliamo a tutti i costi raggiungerlo». «Così abbiamo lavorato intensamente in questi anni per l'edilizia e per la creazione di strutture per la nostra agricoltura. Ma è un compito che non si risolve in pochi anni, per cui abbiamo studiato un piano globale per lo sviluppo dell'agricoltura che vogliamo portare avanti con decisione. Anche qui esiste ancora l'apipendice bonomina della Federazione, ma non ho bisogno di spendere parole per spiegare se sia utile o meno allo sviluppo dell'agricoltura nella nostra regione autonoma. Fa il paio con la «Cogne», dichiara Caveri, tratta di enti che si finora inestarditi a non volere collaborare organicamente con l'amministrazione della regione per lo sviluppo generale della Valle. Sono problemi che dobbiamo e vogliamo risolvere a vantaggio dei lavoratori e della collettività. Le commissioni di istruzione alla «Cogne» proposta recentemente con una mozione consistono in una dimostrazione che, meno dell'industria siderurgica nel suo complesso e meno dell'industria siderurgica dello stato, gli investimenti per rinnovo e l'arricchimento degli impianti sono stati ritardati rispetto ad altre industrie di stato; l'occupazione nella DC locale, dono di all'industria di 2159 unità, è diminuita di 2159 unità, e la direzione della Cogne ha rifiutato ogni collaborazione con l'amministrazione regionale e ha rifiutato di assumere un ruolo attivo nello sviluppo della Valle d'Aosta.

«In questo campo le possibilità della DC locale e locale non sono leggere quando proprio la propaganda locale democristiana, in alcuni casi con le forze più contrarie, ha avuto un ruolo nella Valle d'Aosta, naturalmente per colpa delle forze armate che oggi l'amministrazione è stata costretta a bruciare la dita con i proletari». Nella Valle d'Aosta, in questi anni di governo unitario, l'indifferenza al monopolio politico della DC, è accaduto qualcosa che non ha nulla e nulla di nuovo del passato, ma che ha realizzato un progresso reale omogeneo gettando un'unità e solide basi per un'ulteriore avanzamento. Dopo avere parlato con tanti ligiani, andandoli a cercare le loro case, nei paesi lungo i fiumi e nella città, dopo avermi intrattenuto con i giovani e aver discusso con loro nei caffè o davanti ai cancelli delle fabbriche, dopo aver parlato con le donne di campagna e di città, qui tutti al riparo alla vita della Valle, ho visto entrare nel palazzo del presidente on. Caveri che è stato senza dubbio uno dei fautori più decisi della autonomia della fraterna unità tra le regioni della Valle.

«Conosco l'avvocato Caveri da molto tempo. Ho avuto con lui insuetudini di lavoro in Parlamento per cinque anni, eppure potrei ammettere che l'ultimo molto piccolo tutte le parole al di fuori delle istituzioni in aula. Caveri è un uomo stato popolare, onesto, e non solo tra i militanti del suo forte movimento politico, proprio perché esprime il senso della nostra Valle. Sarebbe sottile, ma il carattere degli abitanti. Anche ora che gli sono di tanto, nel suo ufficio, Caveri è sempre assolutamente aperto come il padre della Valle d'Aosta». Dice di aver finito in quel momento di ricevere il pubblico, sempre numeroso come da tutti gli altri membri della Giunta: Caveri dice che si volta sempre qualunche e che quei colloqui, oltre a qualche inquisizione, gli sono il destro per mettere a punto i provvedimenti, le proposte e i piani di sviluppo della Valle.

«Quando gli chiedo un'idea reale di quello che è stato nella Valle in questi ultimi anni, Caveri mi risponde citando dati, cifre, i successi, interrompendo le citazioni per rapidissimi salti. La nostra - dice - è una valle regione con una infinità di problemi da risolvere. Decenni è stata abbandonata dallo stato, e ai governi democristiani non è stato facile liberare tutti, tanto più che essere centrale non ci assiste. Sarebbe sottile, ma il carattere degli abitanti. Anche ora che gli sono di tanto, nel suo ufficio, Caveri è sempre assolutamente aperto come il padre della Valle d'Aosta».

«Uno dei capisaldi della nostra economia deve diventare lo sfruttamento delle acque, che rendono miliardi di profitti. E il nostro statuto a confortarci nel senso che almeno una parte di questi profitti spettano alla regione e devono rimanere nella Valle. Anche la situazione nuova che si è determinata con la creazione dell'ENEL noi vogliamo risolverla trovando il giusto terreno d'intesa e di collaborazione, ed ho salutato con soddisfazione l'unità ritrovata per presentare in Parlamento un progetto di legge onde ridurre i nostri diritti sulle acque regionali».

«L'altro caposaldo è senza dubbio il turismo, che dobbiamo e vogliamo sviluppare con un piano regionale e una naturale difesa del nostro paesaggio». Caveri ha concluso, si alza. Tornerà nel sole della Valle d'Aosta. «Vorrei parlare con la gente per le strade, questa gente acciata, di poche parole, ma sempre cortese, subito pronta a difendere la sua Valle e la sua autonomia».

«Anche qui, come ho già accennato, c'è stato il tentativo di chi voleva prosciogliere la crisi del governo regionale per porre anche sulla regione l'etichetta del centro sinistra, perché la DC potesse rientrare al potere dalla parte del centro. Ma il Partito Socialista e la ferma politica auto-

# I lavoratori non devono pagare per la vertenza farmacisti-INAM

**Un comunicato dell'istituto in polemica con i proprietari di farmacie - Dal 15 settembre gli assistiti dall'ente mutualistico dovrebbero pagare i medicinali in contanti**

La presidenza dell'INAM ha replicato ieri, con un lungo documento, alle argomentazioni della Federazione proprietaria di farmacie, la quale aveva annunciato che a partire dal 14 settembre i farmacisti italiani saranno costretti, «lo ro migrato a chiedere ai lavoratori e pensionati assistiti dall'istituto il pagamento in contanti per la somministrazione dei medicinali mutabili». La federazione dei proprietari di farmacie aveva precisato che l'iniziativa era stata presa - in quanto non è stata ancora stipulata la convenzione con l'INAM, - scaduta il 30 giugno '63 e prorogata per un anno. Al riguardo, l'INAM afferma che le trattative per il rinnovo della convenzione si sono prolungate - anche per l'esigenza di attendere il rinnovo del Comitato

centrale della Federazione nazionale Ordini dei farmacisti. Il comunicato aggiunge, inoltre, che le proposte dell'ente, si erano accordate per «attendere la costituzione del nuovo governo e una convocazione in sede ministeriale». Entrando quindi nel merito della questione, l'INAM rileva poi la sua «buona disposizione» nei confronti delle richieste dei farmacisti e al fine di «giungere ad una positiva soluzione della vertenza». Dal loro canto, però, secondo l'istituto, i farmacisti insisterebbero per ottenere «l'abolizione del "prontuario terapeutico", che costituisce il cardine dell'assistenza farmaceutica dell'INAM e che ha consentito notevoli e spontanee riduzioni di prezzo da

parte delle case farmaceutiche». «Per l'uso del prontuario, del resto - precisa l'INAM - l'istituto versa ai farmacisti circa 400 milioni annui insieme ad altri 600 milioni per la previdenza dei farmacisti anziani». Circa l'abolizione «di ogni controllo in farmacia per accertare la regolarità del servizio», l'INAM rileva, infine, che «è appena il caso di osservare come anche recenti episodi (è evidente l'altissimo all'inchiesta in corso a carico di 33 farmacie napoletane, n.d.r.) dimostrino l'esigenza di tale azione ai fini di una corretta erogazione della prestazione farmaceutica».

La nota dell'INAM afferma inoltre che l'istituto «si è dichiarato disposto a venire incontro nella misura massima possibile alla richiesta di aumentare l'acconto sull'ammontare presuntivo delle ricette e ad esaminare eventuali varianti al contributo per le farmacie rurali». I farmacisti, dal canto loro, avevano fatto presenti varie difficoltà, fra cui il fatto che produttori e grossisti hanno «stretto» sia il periodo di pagamento che la percentuale di sconto per la fornitura. L'INAM, a sua volta, ha rilevato che gli incassi delle farmacie per le prestazioni in mutuo sono saliti dai 10 miliardi del 1958 ai 33 dell'anno scorso e ai 40 circa previsti per quest'anno. E da prevedere che la polemica continuerà. Ciò che in ogni modo si deve evitare, comunque, è che i lavoratori assistiti subiscano le conseguenze della vertenza.

# La lotta razziale in USA



**PASCAGOULA (Mississippi) - Un folto gruppo di bianchi e negri integrazionisti, arrestati durante una manifestazione per i diritti civili, tenuti sotto sorveglianza da poliziotti armati e forniti di maschere anti-gas, esprimono le loro proteste, cantando in coro gli «spirituals».**

# Quattro KKK arrestati per l'assassinio d'un negro

**Continuano le polemiche contro il FBI dopo le rivelazioni del cantante Gregory**



**L. FBI ha arrestato quattro appartenenti al KKK responsabili dell'assassinio di un insegnante negro; nella telefoto - da sinistra a destra, e dall'alto al basso - i quattro KKK, Herbert Guest di 37 anni, Joseph Sims di 41, Cecil Myers di 25 e James Lackey di 29 anni**

WASHINGTON, 7. Gli assassini del maestro negro Lemuel Penn, ucciso lunedì scorso con una raffica di colpi di pistola (una esplosa da un'auto in corsa, sono stati arrestati: sono quattro bianchi, ed appartengono tutti al Ku Klux Klan. A New York, intanto, il sindaco Wagner ha annunciato che è stato raggiunto un primo accordo con gli esponenti negri di Harlem: reclutamento di un maggior numero di poliziotti di colore e l'inizio di uno studio per la riabilitazione morale e sociale di Harlem. Altre richieste saranno discusse in una prossima riunione.

«Durante l'ultima campagna elettorale molti indipendenti di ogni categoria sociale, parecchi professionisti, hanno chiesto o accettato di fare parte delle liste del Partito Comunista della Valle d'Aosta. La cosa aerea fatto scapitare soprattutto in casa DC. Eppure la spiegazione, detta in francese o in italiano da quegli uomini e quelle donne, aveva un sapore di durezza e di bastare a spiegare tutto a tutti. Come al tempo della lotta unitaria contro il nazifascismo il grido nostro era: «Pour que nous puissions dire demain notre parole», cioè anche oggi la gente cosciente della Valle vuole essere con chi difende i diritti dell'autonomia e delle popolazioni della Valle per poter dire ogni giorno la propria parola e portare il proprio contributo».

«In città come Milano e Torino, molti cittadini sono costretti ai doppi e tripli turni. Nella nostra Valle le aule scolastiche sono sufficienti, abbiamo anticipato i programmi italiani del folklore operai, ma i collegamenti ferroviari sono insufficienti, le nuove opere pubbliche, per la istruzione, con particolare riguardo a quella professionale, per migliorare il modo di librato il tenore di vita dei lavoratori della campagna e della città».

«In città come Milano e Torino, molti cittadini sono costretti ai doppi e tripli turni. Nella nostra Valle le aule scolastiche sono sufficienti, abbiamo anticipato i programmi italiani del folklore operai, ma i collegamenti ferroviari sono insufficienti, le nuove opere pubbliche, per la istruzione, con particolare riguardo a quella professionale, per migliorare il modo di librato il tenore di vita dei lavoratori della campagna e della città».

«E' noto che il riparto fiscale che ci ha assegnato lo stato, non, oltre le spese ordinarie, come sarebbe giusto, c'è da aggiungere che il 90 per cento delle entrate di tale riparto noi l'impegnamo per la scuola, mentre il resto è speso per le altre regioni a statuto speciale tale spesa è addossata allo stato».

«Assieme a questa legge della nuova giunta, possono essere ricordate quelle per la cessione gratuita ai lavoratori affetti da silicosi, un assegno mensile agli invalidi civili, leggi che, per la loro importanza sociale, non hanno bisogno di commenti».

«Uno dei capisaldi della nostra economia deve diventare lo sfruttamento delle acque, che rendono miliardi di profitti. E il nostro statuto a confortarci nel senso che almeno una parte di questi profitti spettano alla regione e devono rimanere nella Valle. Anche la situazione nuova che si è determinata con la creazione dell'ENEL noi vogliamo risolverla trovando il giusto terreno d'intesa e di collaborazione, ed ho salutato con soddisfazione l'unità ritrovata per presentare in Parlamento un progetto di legge onde ridurre i nostri diritti sulle acque regionali».

«L'altro caposaldo è senza dubbio il turismo, che dobbiamo e vogliamo sviluppare con un piano regionale e una naturale difesa del nostro paesaggio».

Caveri ha concluso, si alza. Tornerà nel sole della Valle d'Aosta. «Vorrei parlare con la gente per le strade, questa gente acciata, di poche parole, ma sempre cortese, subito pronta a difendere la sua Valle e la sua autonomia».

Anche qui, come ho già accennato, c'è stato il tentativo di chi voleva prosciogliere la crisi del governo regionale per porre anche sulla regione l'etichetta del centro sinistra, perché la DC potesse rientrare al potere dalla parte del centro. Ma il Partito Socialista e la ferma politica auto-

**Maledizione negra**  
Che Goldwater, guidando la sua macchina, possa andare a sbattere contro un autotreno di benzina che abbia appena tamponato un vagone di fiammiferi dentro al Gran Canyon. Se la scampa, che possano scoppiare tutti e quattro le bombe dell'autoambulanza che lo porta all'ospedale e questa finisca sporcata addosso a un muro di mattoni forati zeppo di ogive nucleari e di tritolo. E se la scampa anche questa volta, che possa finire in mezzo a una muta di cani selvatici carichi di pulci e grattarsi fino a diventar pazzo! Appena arriva all'ospedale, gli possano dare un medico drogato in compagnia di un gorilla, e in camera sua sia messo un orangutan! L'ospedale possa andare a fuoco, tutte le pompe d'incendio siano gelate, dalla Nuova Scozia fino alla sua città natale. E nella sua tomba col acqua malsana. E il fulmine lo colpisca al cuore e lo renda brutto al punto da assomigliare a un gorilla che stia mangiando della mostarda piccantissima, e poi, steso sui binari, sulle sue rotule possano passare tutti i treni merci del mondo!

E se tutto questo non gli basta, che domattina possa svegliarsi negro come me.

(Dal testo di un «cabaret» del comico negro Ray Scott, in scena ad Harlem).

Varsavia

# È morto Alexander Zawadzki

**Un grave lutto per il movimento operaio - Dal 1952 ricopriva la carica di Presidente del Consiglio di Stato della Polonia**

VARSAVIA, 7. Dopo una lunga e grave malattia, alle ore 15 di oggi ha cessato di vivere il compagno Alexander Zawadzki, Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica popolare polacca, una carica che equivale a quella di Presidente della Repubblica.

Alexander Zawadzki, che ricopriva tale incarico dal novembre del 1952, faceva parte anche dell'ufficio politico del partito operaio polacco. Era nato a Dambrowa Gornica il 16 dicembre del 1899. Suo padre, un operaio fonditore, morì quando egli era ancora ragazzo. Fu così che, a soli 13 anni, il futuro Presidente della Repubblica polacca dovette abbandonare gli studi per cercarsi un lavoro. Nel corso della prima guerra mondiale fu prelevato dai tedeschi, che spadroneggiavano allora in quella zona, e fu inviato in Turingia, dove venne sottoposto a uno sforzato lavoro. Nell'ultimo anno di guerra si arruolò a Dambrowa nei reparti che combattevano contro i tedeschi.



Dopo la guerra, lavorò nella miniera «Paryz», nel bacino di Dambrowa e fu qui che maturò la sua coscienza di rivoluzionario. Nel 1921 entrò, infatti, a far parte della gioventù comunista e due anni dopo cominciò a dedicare l'intera sua attività alla causa della classe operaia.

Dopo la fine della prima guerra mondiale la Polonia aveva riottenuto la propria indipendenza, ma i governi che si succedettero alla guida del giovane Stato non si

discostarono da una rigida linea anticomunista. In quegli anni Zawadzki lavorò illegalmente nella Slesia, a Zagembo, Radom, Kielce, Lodz, Byalstok, Vilna, Grodno e Varsavia. Nel 1925 subì il primo arresto e la conseguente condanna a dieci anni di carcere, che scontò interamente, e nel 1936, appena un anno dopo la scarcerazione, fu nuovamente arrestato e sottoposto a processo a Varsavia. Venne condannato a 15 anni di prigione.

Era detenuto nelle carceri della capitale quando la Germania nazista aggredì la Polonia. Liberato, assieme agli altri carcerati riparò nell'Unione Sovietica, dove partecipò alla difesa di Stalingrado. Quando venne decisa la costituzione dell'Armata popolare polacca di Liberazione per combattere a fianco dell'Armata Rossa, Zawadzki si arruolò come volontario, ricoprendo successivamente vari gradi, fino a diventare generale.

Quando l'Armata polacca raggiunse la Slesia, Zawadzki fu nominato plenipotenziario del governo polacco per quei territori. Nel corso delle prime elezioni, venne eletto deputato al Sejm (il parlamento polacco) nel rappresentanza del Partito operaio. Nel dicembre del 1948, quando si ebbe la storica unificazione fra il Partito operaio e il Partito socialista, Alexander Zawadzki venne eletto membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale del POUP. In quello stesso anno venne chiamato a ricoprire la carica di vice Primo ministro del governo della Repubblica popolare polacca e, nel novembre del 1952, fu eletto Presidente del consiglio di Stato.

# NEL N. 32 DI RINASCITA in vendita nelle edicole

- Unità contro l'aggressione (editoriale di Luca Pavolini)
- I provvedimenti anticongiunturali del governo: la via più «facile», far pagare chi lavora (Luciano Barca)
- Perché Fanfani sta andando a zig zag (Anicello Coppola)
- La crisi della famiglia è tabù per i cattolici?
- Tavola rotonda sullo statuto dei diritti dei lavoratori
- Erhard di fronte ai gollisti di casa sua (Sergio Segre)
- Mostra la corda l'integrazione europea (Amedeo Grano)
- La risposta del P.C. Cinese alla lettera del PCUS
- Le relazioni di Galvano della Volpe e Cesare Luporini al convegno «Morale e Società»
- Per un'immagine vera di Maurice Thorez (Louis Aragon)

**NEI DOCUMENTI**  
Un inedito di Lenin: le istruzioni alla delegazione sovietica per la Conferenza di Ginevra del 1922

# PIOGGIA DI SFRATTI

## L'ufficiale giudiziario all'Acquedotto Felice



Francesco Pollano, con la moglie e due dei suoi quattro figli, accampato per strada con le poche masserizie. Da un mese l'uomo, un falegname malato di cuore, è senza casa

A cinquantatré famiglie che abitano le casette costruite sotto gli archi dell'Acquedotto Felice in località Tor Fiscale, è stato intimato lo sfratto dall'ufficiale giudiziario. Esse, inoltre, dovrebbero pagare più di un milione a testa a titolo di «risarcimento danni». Chi ha chiesto e ottenuto la sentenza di sfratto è Italo Caroni, proprietario di una parte del terreno su quale poggiano le misere costruzioni. Le baracche infatti sono state costruite sotto gli archi dell'acquedotto romano che costituiscono, in certo qual modo, l'ossatura della baracca, il punto di sicurezza. I muri sporgono fuori dell'arco per due o tre metri al massimo da ambo le parti. L'acquedotto segna, inoltre, il confine tra due proprietà: quella del Torlonia, dalla parte prospiciente la via Appia e quella appunto di Italo Caroni che ha tentato e vinto la causa contro le 54 famiglie.

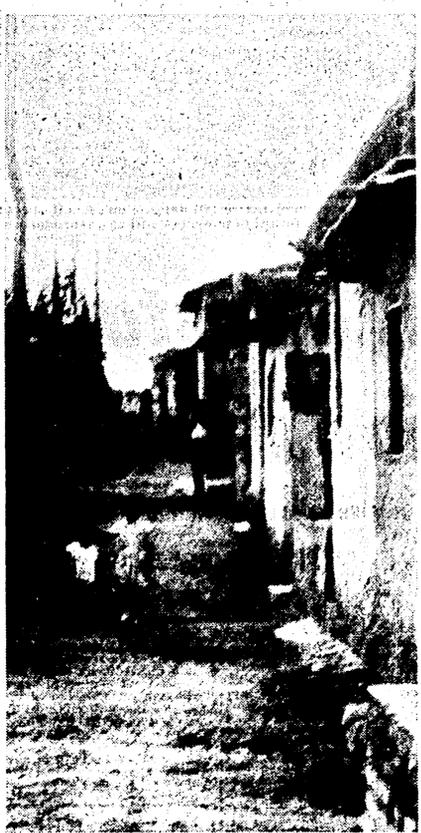
Sotto le arcate dell'acquedotto Felice vivono da dodici, quindici, diciotto anni ben settecento famiglie, più di quattro mila persone. I bambini che giocano nel viottolo di terra battuta — un mare di fango quando piove — che costituisce l'unica strada di accesso alle baracche, sono nati tutti qui, sotto gli archi e non sanno cosa significhi vivere in una casa vera.

Per dire la precarietà di queste abitazioni basterà ricordare un tragico episodio che commosse Roma. Il 16 marzo 1962, in una giornata di tramontana gelida e fragorosa, una raffica di vento, più forte delle altre, distrusse una di queste baracche. Sotto le macerie persero la vita una madre e tre bambini, un quarto figlio riportò ferite gravissime: una famiglia distrutta in pochi minuti. Se d'estate il caldo è soffocante, d'inverno l'acqua penetra tra i mattoni e i tetti di lamiera. Delle migliaia di abitanti pochissimi sono coloro che non soffrono di reumatismi.

«Caroni crede che ci proviamo gusto ad abitare qui — ci ha detto uno dei cinquantatré colpiti dallo sfratto — faccio l'edile da più di vent'anni, ho costruito tanti palazzi e non ho una casa dove portare le mie due bambine. Caroni vuole oltre un milione di risarcimento danni da ognuno di noi per aver occupato pochi metri quadri di terreno, ma cosa crede che abbiamo in conto in banca?»

Lo sfratto non è stato ancora eseguito solo perché una delegazione di abitanti dell'Acquedotto, accompagnata da Senio Gerlini, dirigente delle Consulte popolari, si è recata in prefettura per chiedere la sospensione del provvedimento. Sembra frattanto che Caroni abbia fatto sapere, alle 54 famiglie, che sarebbe disposto ad affittare il terreno su cui sorgono le casette a tredici, quindici e anche diciassette mila lire ogni metro quadrato. Ma le 54 famiglie sono disposte a lasciare le misere baracche solo quando sarà loro assicurata una casa decente. E chi avrà il coraggio di gettare sul lastrico quasi trecento persone?

Ieri infatti un nuovo sfratto si è avuto a Pietralata. La famiglia di Francesco Pollano, sfrattata un mese fa dall'abitazione in via Verlunno 74, è stata messa sulla strada un'altra volta. L'amico che lo aveva ospitato, in via di Grotta di Grigna, è stato a sua volta sfrattato. Il falegname, che in seguito ad una malattia che lo ha colpito recentemente rischia di rimanere anche senza lavoro, ha passato tutta la giornata presso un distributore di benzina. Il Comune deve intervenire e ricoverare questa famiglia di sei persone in un albergo convenzionato in attesa di una definitiva sistemazione. Non si possono lasciare, ancora, quattro bambini sulla strada.



La stradicola di accesso alle baracche dell'Acquedotto Felice

### Protestano i commercianti

## Chiusura pro supermarket

### I negozi chiudono nel pomeriggio

La «settimana corta» per i negozi di elettrodomestici, ferramenta, radio-TV eccetera è già in crisi. In particolare un vivo malcontento è diffuso fra i commercianti di elettrodomestici perché il provvedimento di chiusura non riguarda anche gli stessi settori dei grandi magazzini, i quali, quindi nel pomeriggio del sabato, hanno più che mai il campo libero. Un gruppo di commercianti di elettrodomestici, radio e dischi di viale Libia, circa 60 esercenti, hanno inviato in proposito una protesta al presidente dell'associazione di categoria.

«Giusto», dicono i commercianti — che anche noi si abbia una mezza giornata di festa alla settimana nel periodo estivo. Ma non deve accadere che mentre i nostri negozi sono chiusi, siano affollati i settori degli elettrodomestici della Rinascenza e degli altri grandi magazzini. Il provvedimento del prefetto deve far chiudere anche i»

### Un altro arbitrio

## Licenzia tutti la ditta Navarra

### Oggi per 2 ore scioperano gli ospedalieri

Nuovo grave arbitrio all'impresa edile Navarra-Steffieri: di fronte alla ferma decisione dei dipendenti di battersi per il 7% e contro il licenziamento per rappresaglia di cinque compagni di lavoro, la direzione ha fatto affiggere nel cantiere di via Anapo un avviso con il quale si comunica la rottura del rapporto con tutti i lavoratori della impresa. Gli operai hanno respinto anche la nuova grave provocazione. Sono rimasti per tutta la giornata nel cantiere. Lunedì all'ufficio del lavoro si svolgerà l'annunciatissimo incontro fra le parti.

Il giorno prima la impresa Navarra aveva attuato la serrata, poi ieri mattina aveva ritratto il provvedimento e il lavoro era ripreso. Nel cantiere erano entrati anche i cinque operai licenziati. Durante la mattinata gli operai hanno continuato a scioperare ad ore alterne (fuori di lavoro e una di sciopero) per il 7% e per la riassunzione

Contro l'aggressione USA al Nord-Vietnam

## Nuove vaste adesioni alla manifestazione di lunedì

Avrà luogo al Teatro dei Satiri alle ore 18 — Proteste ad assemblee popolari

Nuove adesioni sono pervenute ieri per la manifestazione popolare di protesta contro l'aggressione americana al Nord-Vietnam. Le hanno inviate, oltre la Federazione romana del Partito comunista, la Federazione romana del PSIUP, il Comitato nazionale per la pace, il dottor Mercuri del Comitato anticoloniale, lo scrittore e pittore scultore Carlo Levi.

Alla manifestazione, che avrà luogo lunedì alle 18 nel teatro dei Satiri (piazza Grotta Pinta, dietro al corso Vittorio Emanuele), invece che nella sala del palazzo Brancaccio, parteciperanno il senatore Paolo Bufalini, Pier Arrivabene, i dirigenti del PSIUP, Ubaldo Moronesi del Comitato nazionale per la pace, e Roberto Aliboni, presidente dei Giolardi Autonomi.

In tutta la città si sono svolte ieri assemblee popolari di protesta. In particolare i cittadini della borgata Prenestina e della Rustica hanno inviato telegrammi all'ambasciata degli Stati Uniti e al Governo Italiano. Telegrammi sono stati inviati anche dal personale della stazione Tiburtina, dell'officina centrale delle autolinee STEFER e della rimessa Tuscolana dell'ATAC.

Vibranti ordini del giorno di condanna alla azione militare degli imperialisti americani sono stati approvati dagli operai della Centrale del latte e della società Chimica Aniene. Si annunciano intanto in tutta la città, per i prossimi giorni, decine di comizi di protesta e di pressione verso il Governo italiano affinché si schierino con altre nazioni in difesa della pace, minacciata in questi giorni dall'offensiva statunitense nel Sud-Est asiatico. In particolare, oggi, avranno luogo i seguenti comizi: ore 19 a Ostia Antica, ore 19 alle borgate Prenestina, Domenica alle 20 alla borgata La Rustica. Altri comizi a Casabertone, a Pietralata, a San Lorenzo sono in programma per i prossimi giorni.

# Annega nel laghetto

Vincenzo Criscimanno, uno studente di 16 anni, era andato a fare una nuotata con i suoi amici in una pozza d'acqua a Tor San Lorenzo, tra la via Salaria e la via Nomentana. Ha voluto fare un ultimo bagno; erano le 18 e si è tuffato

## E' finito nella buca: non sapeva nuotare

Uno studente di 16 anni è annegato in un laghetto, una vasca d'acqua lunga duecento metri e larga sei e non cinquanta, di Tor San Lorenzo, una località ancora deserta all'altezza della Bufalotta, tra la via Nomentana e la via Salaria. Si chiamava Vincenzo Criscimanno: lo hanno ucciso la sua scarsa esperienza del nuoto e una buca profonda, che si trova a quattro, cinque metri dalla riva e nella quale è precipitato. Non è più rimerso: era con alcuni amici ma nessuno di questi ha avuto il coraggio di tuffarsi: «Neanche noi sappiamo nuotare...», si sono giustificati. Un paio sono corsi in scooter alla più vicina caserma dei carabinieri: quando i militari sono arrivati, era, naturalmente, passato un quarto d'ora. Così, l'unica cosa che hanno potuto fare è stato di attendere i soccorritori dei vigili del fuoco, che hanno scandagliato il fondo sin quando non hanno ritrovato e ripescato il cadavere.

Vincenzo Criscimanno abitava con il padre, segretario comunale di un paese del Veronese, la madre e una sorella di 20 anni in un elegante appartamento di via Domenico Oliva 5, al quartiere Talenti. «Era un giovane esuberante, pieno di vita — hanno raccontato i suoi amici — era uno che non poteva stare un momento fermo... Sempre in moto, sfornava un'idea dietro l'altra... Oggi, è stato uno dei primi a proporre l'idea di un bagno al laghetto...». Erano le 16 quando gli amici, cinque o sei su tre «vespe», hanno raggiunto la pozza d'acqua. La conoscevano bene: già altre volte c'erano stati nei giorni scorsi, già altre volte avevano scavalcato la rete di recinzione.

I giovani si sono spogliati sulla riva: non c'era alcun pericolo che qualcuno li vedesse. Il lago, che contiene le acque per l'irrigazione delle terre del conte Caetani e si trova vicino ad una centrale elettrica, è infatti sconosciuto alla massa e costeggiato solo da una polverosa strada di campagna: dove non passa quasi mai nessuno. Gli amici si sono tuffati più volte, rimanendo sempre vicini alla riva. Proprio quando stavano per andar via, Vincenzo Criscimanno ha deciso di prendere un altro bagno: ha percorso, toccando, quattro, cinque metri, poi è sprofondato senza un grido, nella buca, profonda tre metri.

Nessuno dei suoi amici ha tentato di soccorrerlo. «Vincenzo sapeva nuotare poco — hanno raccontato ai carabinieri — ma abbiamo pensato che ce l'avrebbe fatta a risalire a galla. Abbiamo passato degli attimi d'angoscia, trattando anche il respiro. No, nessuno di noi si è tuffato: nuotiamo a malapena e non abbiamo avuto il coraggio di buttarsi in acqua. Sarebbe andata male anche per noi... Poi, due di noi sono corsi alla strada, sono balzati sulla «vespa» e sono venuti da voi, ad invocare aiuto...».

I soccorritori ci hanno messo un'ora per ritrovare il cadavere e riportarlo a riva. Solo allora, un carabiniere è andato a casa Criscimanno: ha parlato con il padre del giovane. La madre, malata di cuore, ha capito subito: si è subito preoccupata alla vista del carabiniere e, quando il marito, sconvolto, le si è avvicinato, non ha avuto più dubbi. «Non è vero che è grave... è morto, lo so...», ha gridato. Poi è stata colpita da un collasso.

Per la morte di Alexander Zawadzki

L'ambasciata della Repubblica polacca comunica che, a seguito della morte del Presidente del Consiglio di Stato Alexander Zawadzki, nei locali dell'ambasciata stessa — via Rubens n. 20 — sarà esposto il libro delle condoglianze da oggi al 10 agosto (ore 10-12 e 16-18).

A Trastevere

Bimbo s'affaccia e cade nel vuoto

Un bimbo di 2 anni è precipitato nel vuoto dalla finestra del suo appartamento, al secondo piano di vicolo del Bologna 33, di Trastevere. Si chiama Daniele Moscato, ora giace in condizioni gravissime al Bambin Gesù. La disgrazia è accaduta ieri mattina, alle 9,30. I genitori erano usciti per andare a lavorare e il piccolo Daniele, rimasto solo con i due fratelli, ha appoggiato una sedia vicino alla finestra, vi si è arrampicato sopra e si è affacciato: è finito sul marciapiedi.

Incendio alla De Laurentiis



Vincenzo Criscimanno (nella foto piccola) e i suoi amici hanno dovuto scavalcare questa rete per arrivare al laghetto. Nascosto dalle fronde, in fondo, il corpo dello sventurato studente



Il giorno piccolo cronaca

Cifre della città

Provincia

Il partito

Comizi

Dibattiti

Convocazioni

Incontro edili - Unità

Nell'entroterra l'ideale delle vacanze-riposo

# L'estate in Liguria non è soltanto sulle spiagge

# l'Unità vacanze

Villeggiatura familiare e tranquilla - Campi di tennis sui quali si finisce col... giocare a bocce - I paesini «dimenticati»: un taglio netto con la vita di tutti i giorni

## Giorno e notte

Per cambiare, l'hanno eletta «miss»



SESTRI LEVANTE, agosto - Venendo in Italia, Margot Schneider di Düsseldorf (nella foto), ha arricchito la costellazione della «miss». È stata eletta a Chiavari e parteciperà alla finalissima di «miss balnearia».

È convinzione diffusa da queste parti — ma forse non solo da queste — che si debba tagliare la coda ai gatti per farli diventare più efficaci cacciatori di topi. Il sacrestano di uno dei paesi che si trovano su questa strada, il vecchio Gianolla (che poi equivale, più o meno, a Giannetto), voleva liberare la chiesa dai topi: prese il gatto e un' accetta, mise il gatto su un ceppo, gli tenne tesa la coda con la sinistra e con la destra diede un gran colpo d'ascia. Fu una cosa complicata, perché il gatto intuì il pericolo e cercò di schizzare via tirandosi dietro la mano di Gianolla che non mollava la presa e che non fermò il colpo di accetta. Finì che sul ceppo rimasero un pezzettino della coda del gatto e tutto l'indice sinistro del sacrestano.

Forse, visti i progressi della chirurgia, sarebbe stato anche possibile riattaccare il dito al sacrestano; ma un ospedale sufficientemente attrezzato era troppo lontano e comunque a Gianolla non importava molto di riattaccarsi il dito, «tutto che già da molti anni da quella mano gli manca il pollice, che si è staccato con un colpo di accetta un giorno che tagliava dei rami da un castagno».

Le mutilazioni hanno naturalmente limitato le possibilità di lavoro di Gianolla, che come sacrestano se la cava ancora, ma come contadino non tanto. Proprio questa limitazione, però, oggi rende prezioso Gianolla, costretto ad arrangiarsi per vivere, è diventato una fenomenale guida per chi voglia aggirarsi sui monti di questa parte della Liguria; una guida che non solo sa portare chiunque dovunque, ma soprattutto sa indicare gli angoli remoti in cui nascono i funghi, quelli delle fragole, dei mirtili, dei lamponi, i torrenti e i laghetti in cui si può pescare persino qualche trota.

Con Gianolla si scopre un'altra estate in Liguria. Si scoprono, cioè, aspetti che sono assai poco noti ai di fuori di queste province, tra chi assai poco conosce il concetto di vacanza in Liguria con quello del mare e del pesce fresco (che poi è assai più raro che non, poniamo, a Venezia), senza sapere che esistono qui altri aspetti e altre possibilità. Senza sapere, soprattutto, che la Liguria offre qualche cosa di più che la mancanza di altre mete di divertimento: la tranquillità, il silenzio, fra montagne che arrivano oltre i mille metri, in grandi boschi di castagni e di faggi.

Non è una villeggiatura di ripiego: da secoli i Doria, i Fieschi, i Grimaldi, i «grandi famiglie» di cinquecento anni fa, i Fassio, i Costa, gli Innocenti del Rinascimento — avevano la consuetudine di passare le vacanze sui monti le loro estati pur avendo una ampia possibilità di scelta, dato che i loro domini si estendevano — complessivamente — lungo tutta la costa ligure, fino alla Francia, e — più a nord — dal Monferrato alle Alpi Marittime. Di quelle estati rimane il ricordo nei piccoli castelli disseminati su questi monti ed ormai quasi tutti in rovina, perché le grandi famiglie di allora hanno passato i loro giorni e le grandi famiglie di oggi, anche se continuano con una certa ricchezza a venire da queste parti, lasciano perdere i castelli e optano per le villette, che danno meno nell'occhio, sono più comode e più facili da rivendere.

Così anche l'estate sui monti della Liguria ha due volti: uno un poco mondano, l'altro ed è quello che più ci interessa — decisamente campestre. La mondanità, una mondanità, intendiamoci, di tipo casalingo, con l'elezione della «miss» e le serate danzanti «tenute nei limiti del moralismo tipico della piccola borghesia genovese, si concentra nelle località che hanno una loro piccola tradizione estiva: da Casella a Crocefieschi, da Savignone a Fontanafredda, da Torriglia a Santo Stefano. Una tradizione fondata su due elementi:

DALL'INVIATO SANTO STEFANO D'AVETO, agosto

È convinzione diffusa da queste parti — ma forse non solo da queste — che si debba tagliare la coda ai gatti per farli diventare più efficaci cacciatori di topi. Il sacrestano di uno dei paesi che si trovano su questa strada, il vecchio Gianolla (che poi equivale, più o meno, a Giannetto), voleva liberare la chiesa dai topi: prese il gatto e un' accetta, mise il gatto su un ceppo, gli tenne tesa la coda con la sinistra e con la destra diede un gran colpo d'ascia. Fu una cosa complicata, perché il gatto intuì il pericolo e cercò di schizzare via tirandosi dietro la mano di Gianolla che non mollava la presa e che non fermò il colpo di accetta. Finì che sul ceppo rimasero un pezzettino della coda del gatto e tutto l'indice sinistro del sacrestano.

la vicinanza a Genova, che faceva prescegliere per l'estate questi centri che potevano essere raggiunti in brevissimo tempo; e — elemento più recente — il fatto che questi piccoli paesi di montagna furono le località maggiori dello «sfollamento» del genere umano durante la guerra, così che in molti è rimasta la consuetudine delle vacanze quasi. Questi due motivi tradizionali contribuiscono a definire il tipo di estate nell'entroterra ligure: una vita familiare, tranquilla, con i campi da tennis sui quali si finisce per giocare a bocce, con la partita a tressette che prevale sul bridge.

Ma questi sono ancora momenti mondani; poi — nei paesini dimenticati come Bargone o Ra Brignole — c'è la vita ideale per chi concepisce le vacanze come un taglio netto con la vita di tutti i giorni.



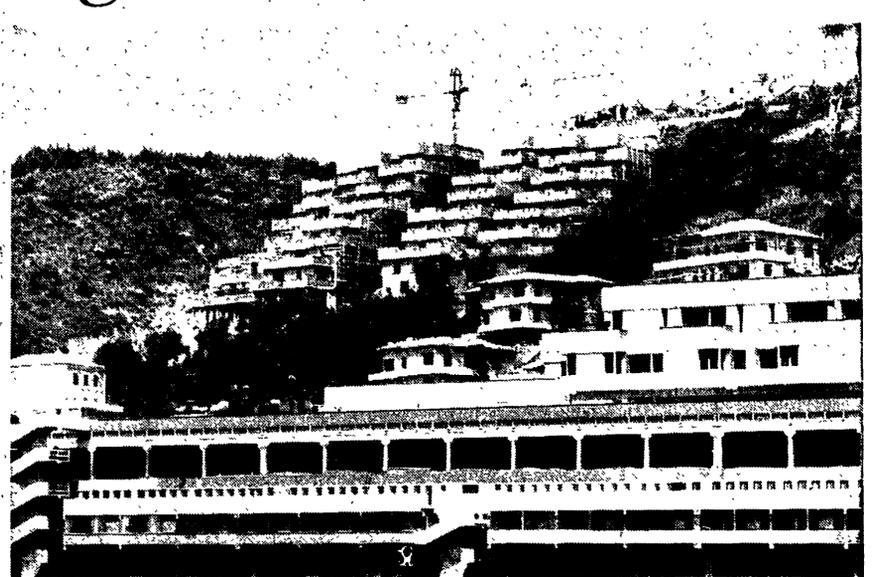
Illo assoluto, nettissimo, con la luce di ogni giorno. Qui la luce è arrivata a mala pena, la sera si dorme, di giorno... Di giorno bisogna aggirarsi a tipi come Gianolla e andare in giro per i boschi a cercare funghi e sorprendenti paesaggi. Sono paesi, questi, che una vita estiva l'hanno da ben poco: li conoscevano soltanto quelli che di qui sono passati durante la guerra e i cacciatori che battevano infaticabilmente la zona.

A metà strada tra il primitivismo e il progresso, questi paesi accolgono a braccia aperte chi ci arriva: se il turismo estivo li scopre, hanno una probabilità di sopravvivere, altrimenti è la morte, perché in questi monti non c'è nulla che consenta agli abitanti di avere un domani. A loro che il clima sia buono, non importa molto, come non importa molto che le pendici dei monti diano funghi e lamponi: con quelli non si vive. Non si vive mangiando, naturalmente: si cogliano e si comperano in cui arrivano in folta colata che per un mese all'anno pensano che sia stupendo passare le vacanze in ritiro e nella pace e nella calma, darci a sport come il golf e l'ippica che gli fornissero un correttivo psichico tale da fargli riprendere fiducia nella vita.

Kino Marzullo

## ARENZANO: il cemento è colato sin dentro al mare

# Le case «californiane» ingoiano boschi e ulivi



DALL'INVIATO

ARENZANO, agosto

C'era il rampollo d'una famiglia di industriali della Brianza che, non facendo assolutamente niente tutto il giorno, riusciva a trovare, come suoi darsi, uno scopo nella vita frequentando lo studio di una psichiatra milanese dal quale si faceva curare quello che il medico definiva «un complesso di frustrazione». Dopo aver tentato tutti i trattamenti lo psichiatra consigliò al cliente di cambiare aria, trasferirsi in ritiro e nella pace e nella calma, darci a sport come il golf e l'ippica che gli fornissero un correttivo psichico tale da fargli riprendere fiducia nella vita.

Il paziente partì alla volta di «Punta San Martino» e dopo una settimana era già di ritorno a Milano, completamente guarito dal complesso di frustrazione ma in preda ad un secondo e ben più grave complesso, quello di claustrofobia: vedeva recintati ovunque e muraglie di cemento che lo rinchiusero da tutte le parti in una trappola mostruosa. L'aneddoto, ed altri ancor più curiosi, sono pane quotidiano dei discorsi e dei pettegolezzi ad Arenzano e rappresenta, a suo modo, il sentimento con cui gli abitanti di questa cittadina rivierasca ai confini occidentali di Genova guardano e giudicano il «feudo» della CEMADIS.

Dieci anni fa i «depliant» dell'azienda autonoma di soggiorno, decantando le bellezze di Arenzano ad un pubblico di tedeschi, parlavano di mare, di ulivi e di cielo e, in fatto di divertimenti, offrivano semplicemente «wassersport und kugelspiel» che magari, detto così, può anche impressionare, ma, in fondo, non rappresenta altro che la traduzione di «bagni di mare e bocce». Sei anni fa lo stesso testo annunciava «una grande iniziativa per creare nella pineta un centro di soggiorno climatico e balneare con ristorante, piscina olimpionica, night club, spiaggia attrezzata, galoppatoio, golf e una piccola residenza».

Oggi il complesso di «Punta San Martino» sulla ex pineta di Arenzano si annuncia da solo con mastodontiche costruzioni, un terzo e proprio «Alcitra» — le cui colate di cemento sono precipitate a mare come una slatina, distruggendo tutta la vegetazione e il verde e lasciando scalinate di case. In questa «piccola residenza» estesa su 150 ettari e tutta cinta da strada di accesso è sorvegliata giorno e notte e sbarrata con una stanga come quelle dei passaggi a livello) ricrono, a stretto contatto di gomito, tremila ricchi milanesi, torinesi e qualche genovese. La città è destinata ad aumentare perché le case crescono, letteralmente, come funghi.

Fausto Buffarelli

DALL'INVIATO

ARENZANO, agosto

C'era il rampollo d'una famiglia di industriali della Brianza che, non facendo assolutamente niente tutto il giorno, riusciva a trovare, come suoi darsi, uno scopo nella vita frequentando lo studio di una psichiatra milanese dal quale si faceva curare quello che il medico definiva «un complesso di frustrazione». Dopo aver tentato tutti i trattamenti lo psichiatra consigliò al cliente di cambiare aria, trasferirsi in ritiro e nella pace e nella calma, darci a sport come il golf e l'ippica che gli fornissero un correttivo psichico tale da fargli riprendere fiducia nella vita.

Il paziente partì alla volta di «Punta San Martino» e dopo una settimana era già di ritorno a Milano, completamente guarito dal complesso di frustrazione ma in preda ad un secondo e ben più grave complesso, quello di claustrofobia: vedeva recintati ovunque e muraglie di cemento che lo rinchiusero da tutte le parti in una trappola mostruosa. L'aneddoto, ed altri ancor più curiosi, sono pane quotidiano dei discorsi e dei pettegolezzi ad Arenzano e rappresenta, a suo modo, il sentimento con cui gli abitanti di questa cittadina rivierasca ai confini occidentali di Genova guardano e giudicano il «feudo» della CEMADIS.

Dieci anni fa i «depliant» dell'azienda autonoma di soggiorno, decantando le bellezze di Arenzano ad un pubblico di tedeschi, parlavano di mare, di ulivi e di cielo e, in fatto di divertimenti, offrivano semplicemente «wassersport und kugelspiel» che magari, detto così, può anche impressionare, ma, in fondo, non rappresenta altro che la traduzione di «bagni di mare e bocce». Sei anni fa lo stesso testo annunciava «una grande iniziativa per creare nella pineta un centro di soggiorno climatico e balneare con ristorante, piscina olimpionica, night club, spiaggia attrezzata, galoppatoio, golf e una piccola residenza».

Oggi il complesso di «Punta San Martino» sulla ex pineta di Arenzano si annuncia da solo con mastodontiche costruzioni, un terzo e proprio «Alcitra» — le cui colate di cemento sono precipitate a mare come una slatina, distruggendo tutta la vegetazione e il verde e lasciando scalinate di case. In questa «piccola residenza» estesa su 150 ettari e tutta cinta da strada di accesso è sorvegliata giorno e notte e sbarrata con una stanga come quelle dei passaggi a livello) ricrono, a stretto contatto di gomito, tremila ricchi milanesi, torinesi e qualche genovese. La città è destinata ad aumentare perché le case crescono, letteralmente, come funghi.

Fausto Buffarelli

DALL'INVIATO

ARENZANO, agosto

C'era il rampollo d'una famiglia di industriali della Brianza che, non facendo assolutamente niente tutto il giorno, riusciva a trovare, come suoi darsi, uno scopo nella vita frequentando lo studio di una psichiatra milanese dal quale si faceva curare quello che il medico definiva «un complesso di frustrazione». Dopo aver tentato tutti i trattamenti lo psichiatra consigliò al cliente di cambiare aria, trasferirsi in ritiro e nella pace e nella calma, darci a sport come il golf e l'ippica che gli fornissero un correttivo psichico tale da fargli riprendere fiducia nella vita.

Il paziente partì alla volta di «Punta San Martino» e dopo una settimana era già di ritorno a Milano, completamente guarito dal complesso di frustrazione ma in preda ad un secondo e ben più grave complesso, quello di claustrofobia: vedeva recintati ovunque e muraglie di cemento che lo rinchiusero da tutte le parti in una trappola mostruosa. L'aneddoto, ed altri ancor più curiosi, sono pane quotidiano dei discorsi e dei pettegolezzi ad Arenzano e rappresenta, a suo modo, il sentimento con cui gli abitanti di questa cittadina rivierasca ai confini occidentali di Genova guardano e giudicano il «feudo» della CEMADIS.

Dieci anni fa i «depliant» dell'azienda autonoma di soggiorno, decantando le bellezze di Arenzano ad un pubblico di tedeschi, parlavano di mare, di ulivi e di cielo e, in fatto di divertimenti, offrivano semplicemente «wassersport und kugelspiel» che magari, detto così, può anche impressionare, ma, in fondo, non rappresenta altro che la traduzione di «bagni di mare e bocce». Sei anni fa lo stesso testo annunciava «una grande iniziativa per creare nella pineta un centro di soggiorno climatico e balneare con ristorante, piscina olimpionica, night club, spiaggia attrezzata, galoppatoio, golf e una piccola residenza».

Oggi il complesso di «Punta San Martino» sulla ex pineta di Arenzano si annuncia da solo con mastodontiche costruzioni, un terzo e proprio «Alcitra» — le cui colate di cemento sono precipitate a mare come una slatina, distruggendo tutta la vegetazione e il verde e lasciando scalinate di case. In questa «piccola residenza» estesa su 150 ettari e tutta cinta da strada di accesso è sorvegliata giorno e notte e sbarrata con una stanga come quelle dei passaggi a livello) ricrono, a stretto contatto di gomito, tremila ricchi milanesi, torinesi e qualche genovese. La città è destinata ad aumentare perché le case crescono, letteralmente, come funghi.

Fausto Buffarelli

Il «feudo» con le sue case «californiane» ha però irrimediabilmente distrutto (e il giudizio non è soltanto nostro ma risale a molti autorevoli giudici, quali gli architetti e gli urbanisti di «Italia nostra») il paesaggio più bello di Arenzano, la meta delle più affascinanti passeggiate, ed oggi il primo a risentirne i danni è proprio chi, nel paese, vive di turismo: quest'anno, per la prima volta, da parecchio tempo, molte camere d'albergo sono vuote e così si verifica per le pensioni e gli appartamenti «estivi».

L'esperienza di Arenzano però non sembra aver avuto il potere di far aprire gli occhi agli amministratori di Cogoleto, il comune rivierasco confinante — l'ultimo a ponente, della provincia di Genova — dove, con estrema miopia, si continua a guardare speranzosi alla costruzione di un altro «feudo», magari in quel tratto di costa che non solo è lasciato libero dalla ferrovia con lo spostamento a monte del binario per Savona. Eppure anche a Cogoleto, dove d'estate molta gente andava a dormire in cantina per affittare l'appartamento ai villeggianti milanesi o torinesi, si è registrato un calo sensibile nelle presenze: qualcuno non s'è mosso da casa, molti invece hanno preferito dirittura sulle spiagge romagnole, dove la vita costinosa, ci sono più comodità e divertimenti, e il mare può essere raggiunto liberamente da chi non voglia pagare fior di quattrini ai gestori di stabilimenti balneari.

A Cogoleto s'è, invece, fatto il possibile per rendere la vita difficile non solo al turista ma anche agli abitanti del paese: otto anni or sono su tutto il litorale esistevano solo due stabilimenti. Oggi sono 14 e non c'è più un metro di spiaggia libera, come ogni legge e regolamento. In questi stabilimenti, e con unici divertimenti offerti quelli di un concerto d'organo all'oratorio di Santa Chiara, c'è da stupirsi che la gente prenda altre strade?

Paolo Saletti

Nella foto: le mastodontiche costruzioni a Punta S. Martino hanno cancellato il paesaggio costiero.



## Cantagiro in U.S.A.



CHIAVARI, agosto - Sulla terrazza del «Lido», Luciano Sangiorgi brinda con Nunzio Filogamo alla fortuna del prossimo Cantagiro. Questa volta sembra che verrà ammanto agli americani.

## Genova: «Crociere di Ferragosto»

L'ufficio provinciale dell'Ente Turistico dei lavoratori italiani di Genova ha organizzato una serie di «Crociere di Ferragosto»: 1) con la motonave sovietica «Litva»; 2) con la motonave «Espania» e la turbonave «G. Marconi»; Ferragosto a Napoli, Capri, Amalfi. Partenza il 13 agosto, quota L. 52.000.

## Festa della «muscolata»



CAVI DI LAVAGNA, agosto - Anche qui, come in ogni località balneare, ha avuto successo la festa tradizionale con distribuzione di frutti di mare. Nella foto: due giovani che non hanno neppure visto perdere il tempo di rivestirsi al dopo il tuffo in mare.

## Per iniziativa del Comune

# Diano regala un po' di mare ai turisti

DALL'INVIATO

DIANO MARINA, agosto

La freccia, puntata su un terrazzo roccioso a picco sul mare, dice «Panorama». Vicino, un altro cartello avverte: «Proprietà privata italeme». La contraddizione è però solo apparente. Infatti, sullo spiazzo, oltre la barriera, in corteo si affacciano e al cancello aperto c'è una grossa «Taurus» tedesca. Scendono marito, moglie e due figli, già grandi: la classica famiglia. E in quattro e quattr'otto mettono su una enoteca, tengono e camere da letto, materassi di gomma più ma, tappeti e una batteria completa da cucina.

Pochi minuti dopo, sul «pibigas» la dipinta bolle spandendo tutto intorno uno strano aroma che ci suggerisce di scendere rapidamente i tornanti di capo Berta, per chiedere spiegazioni al compagno Tarantasco, uno degli amministratori comunisti di Diano Marina.

Non sapremo mai cosa ci fosse in quella maledetta penisola. In corteo sappiamo che l'atletismo ha aderito di buon grado all'invito del Comune ed ha aperto la sua proprietà, lassù su Berta, il «capo» legato alle leggendarie imprese dei Botticchia, dei Bartali, dei Coppi.

Da lassù Diano Marina sta

tutta nel palmo della mano. Sembra una cartolina illustrata. Di giù, invece, in corso Roma, i turisti stanno col naso all'aria. Guardano le aragoste appese ai alberi e chiedono, in tutte le lingue: «Ma sono vere?». «Verissimi» ci dice Tarantasco. «Quando sono mature le raccogliamo, ma ne lasciamo qualcuna, a scopo ornamentale». Siccome le aragoste (mare) hanno avuto successo, qualche bar se n'è comprato un mucchio, di quelle di plastica, e le ha appese sugli alberi, lungo i «dehors». Di quelle, di plastica, di plastica lampada, all'interno, e le aragoste splendono come stelle.

Sarà per via delle aragoste, forse per il litorale dove può fare il bagno senza spendere una lira, il fatto è che a Diano Marina non si parla molto di «crisi» e di «crisi» e di «crisi». E in quattro e quattr'otto mettono su una enoteca, tengono e camere da letto, materassi di gomma più ma, tappeti e una batteria completa da cucina.

Pochi minuti dopo, sul «pibigas» la dipinta bolle spandendo tutto intorno uno strano aroma che ci suggerisce di scendere rapidamente i tornanti di capo Berta, per chiedere spiegazioni al compagno Tarantasco, uno degli amministratori comunisti di Diano Marina.

Non sapremo mai cosa ci fosse in quella maledetta penisola. In corteo sappiamo che l'atletismo ha aderito di buon grado all'invito del Comune ed ha aperto la sua proprietà, lassù su Berta, il «capo» legato alle leggendarie imprese dei Botticchia, dei Bartali, dei Coppi.

Da lassù Diano Marina sta

tutta nel palmo della mano. Sembra una cartolina illustrata. Di giù, invece, in corso Roma, i turisti stanno col naso all'aria. Guardano le aragoste appese ai alberi e chiedono, in tutte le lingue: «Ma sono vere?». «Verissimi» ci dice Tarantasco. «Quando sono mature le raccogliamo, ma ne lasciamo qualcuna, a scopo ornamentale». Siccome le aragoste (mare) hanno avuto successo, qualche bar se n'è comprato un mucchio, di quelle di plastica, e le ha appese sugli alberi, lungo i «dehors». Di quelle, di plastica, di plastica lampada, all'interno, e le aragoste splendono come stelle.

Sarà per via delle aragoste, forse per il litorale dove può fare il bagno senza spendere una lira, il fatto è che a Diano Marina non si parla molto di «crisi» e di «crisi» e di «crisi». E in quattro e quattr'otto mettono su una enoteca, tengono e camere da letto, materassi di gomma più ma, tappeti e una batteria completa da cucina.

Pochi minuti dopo, sul «pibigas» la dipinta bolle spandendo tutto intorno uno strano aroma che ci suggerisce di scendere rapidamente i tornanti di capo Berta, per chiedere spiegazioni al compagno Tarantasco, uno degli amministratori comunisti di Diano Marina.

Non sapremo mai cosa ci fosse in quella maledetta penisola. In corteo sappiamo che l'atletismo ha aderito di buon grado all'invito del Comune ed ha aperto la sua proprietà, lassù su Berta, il «capo» legato alle leggendarie imprese dei Botticchia, dei Bartali, dei Coppi.

Da lassù Diano Marina sta

## Carnet

Bordighera: oggi la Banda di Dolcacqua tiene un concerto nella città vecchia di Bordighera. - 12 e 19 agosto, ore 21: concerto al Lungomare Argentaria della Banda Città d'Imperia. \* Ventimiglia, il 10 agosto, ore 21: spettacolo di arte varia alla pineta dei Giardini. - 12 agosto, concerto della Banda cittadina. - 13 agosto: caccia al tesoro in auto organizzata dagli studenti universitari. - 14 agosto: «gala» al Karting Riviera dei noni organizzato dagli studenti ventimigliesi. - 15 agosto: gara di bocce nella frazione Roverino. \* Imperia, 10-25 agosto: mostra nazionale di pittura «Città d'Imperia», presso il Palazzo municipale della città. - 14 e 15 agosto: «Trafego del mare». - 15 agosto: mostra di pittura-premio «La caravella» a Borgo Focce. \* Varazze, 10 agosto: concerto della Filarchestra F. Soprani. - 13 agosto: gare di nuoto. - 15 agosto: spettacolo pirotecnico. \* Alasio, 9 agosto: regate veliche zonali. - 15 agosto: spettacolo pirotecnico.

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara? Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum segnalando la località da voi preferita. Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum sarà di durata di sette settimane: così che le località messe a confronto saranno due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località che preferiscono, verranno estratti a sorte due tagliandi. L'Unità offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spargimento tra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza estiva e tutta cinta da strada di accesso è sorvegliata giorno e notte e sbarrata con una stanga come quelle dei passaggi a livello) ricrono, a stretto contatto di gomito, tremila ricchi milanesi, torinesi e qualche genovese. La città è destinata ad aumentare perché le case crescono, letteralmente, come funghi.

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:

**L'UNITA' VACANZE - viale Fulvio Testi, 75 - Milano**

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?  5 settimane

**TAORMINA ♦ CAPRI ♦**

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

nome e cognome \_\_\_\_\_  
 residenza abituale \_\_\_\_\_  
 di villeggiatura \_\_\_\_\_

5

TAORMINA referendum CITTÀ-VACANZA 1965 CAPRI

# arti figurative

Vincitore del concorso è il progetto dello scultore Mazzacurati e dell'architetto Persichetti

## Un monumento per lo scugnizzo delle Quattro Giornate

L'idea di dedicare agli scugnizzi delle «Quattro giornate» un monumento da innalzare a Napoli fu lanciata, con calore ed entusiasmo, dodici anni fa, esattamente nel 1952, da un vecchio antifascista napoletano: il poeta, avvocato e giornalista Carlo Crisio, che era stato uno dei componenti più vivaci del comitato di liberazione napoletano e aveva esaltato, in una serie di trasmissioni radiofoniche, subito dopo la liberazione della città, i memorabili fatti della sollevazione popolare. La idea fu raccolta da altri galantuomini napoletani, vecchi antifascisti e, alcuni, come Antonino Tarsia, Aurelio Spoto e il Troisi, diretti protagonisti di quei fatti medesimi. Costituitosi, dunque, un comitato, si tentò di imporre in senso pratico la realizzazione del monumento. Ma Napoli, amministrata in quegli anni oscuri da Lauro e dalla sua banda di «grammatici», fu sorda ai richiami di Crisio e dei suoi amici. Il «comandante», infatti, rifiutò nettamente ogni sia pur modesto aiuto da parte del Comune, sostenendo non potersi distinguere i fondi anche minimi da un bilancio dissestato. Mentre si mostrava così accorto amministratore nei confronti del progetto del monumento, Lauro intanto organizzava — a spese naturalmente del Comune dissestato — le sue note volgarissime e costosissime carnevalate elettorali, dilapidando allegrementemente centinaia e centinaia di milioni.

### Una vittoria antifascista

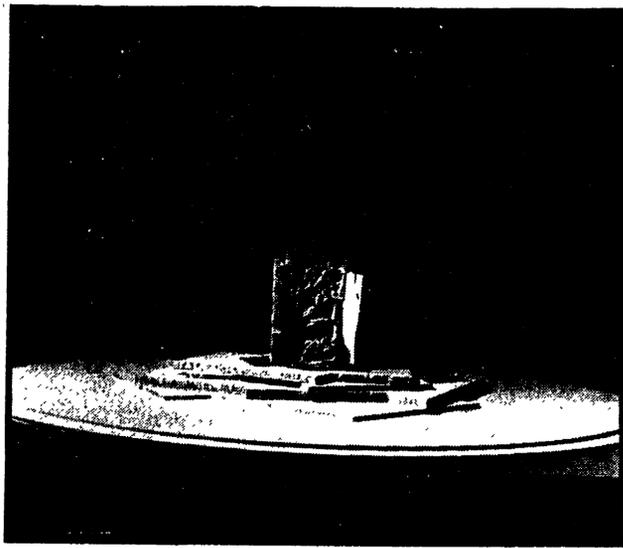
Migliore accoglienza la idea di Crisio non ebbe, in verità, presso altri enti e istituzioni napoletani. Nel 1956 fu poi costituito un comitato d'onore, presieduto da Enrico De Nicola e composto da Giovanni Porzio, Ferruccio Parri, Arrigo Boldrin, Giorgio Amendola e Giovanni Leone, ma il prestigio e l'autorità di questi uomini non riuscirono a smuovere la cortina di ostilità che circondava l'idea del monumento. Parve, così, che non se ne dovesse far proprio nulla. Ma il Crisio non abbandonò l'idea e, a furia di sforzi e di pressioni battendosi come un leone, è riuscito, in anni di tenace e oscuro lavoro, a raggranellare la somma necessaria per bandire un decoroso concorso nazionale, dotandolo di premi di notevole entità e gettando le basi di una rapida realizzazione della opera.

Questa promessa cronologica era indispensabile per sottolineare il valore morale dell'iniziativa napoletana: così che quando, la scorsa settimana nella Cappella di Santa Barbara, al Maschio Angioino, furono consegnati i premi ai vincitori del concorso, noi tutti sentimmo battendo il petto una vittoria dell'antifascismo napoletano. Alla cerimonia assistevano infatti alcuni esponenti della Resistenza e, in prima fila, i parenti dei leggendari ragazzi caduti in combattimento, insigniti di medaglie d'oro, e centinaia di altri combattenti della libertà.

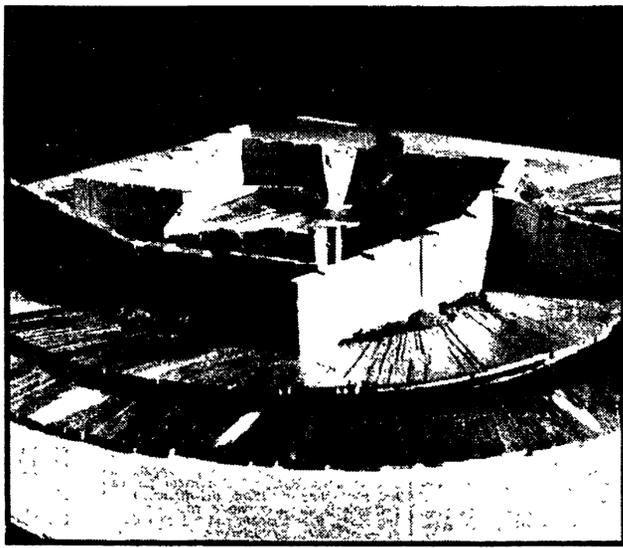
Il concorso ha avuto uno svolgimento molto serio. Il bando di concorso stabiliva in modo esplicito che a ricordare le eroiche gesta dei ragazzi e del popolo partenopeo, fosse eretto proprio un «monumento», cioè una precisa forma plastica, leggibile e chiara nel significato e nella simbologia.

Anche in questa richiesta, risiede mi sembra, lo interesse dell'avvenimento, poiché l'aver voluto stabilire l'impegno contenutistico come dato assoluto per la validità dell'opera, escludeva — come di fatto ha escluso qualsiasi giochetto formale e tutte le generiche soluzioni dettate dal decorativismo alla moda.

Il progetto vincitore, di



Il progetto Mazzacurati - Persichetti vincitore del I premio



Il progetto secondo classificato di Gatti - De Santis - Cortino - Vella

Marino Mazzacurati e dell'architetto Giuseppe Persichetti, risponde in maniera esemplare alle precise richieste del bando. Alla base della sua concezione c'è un'idea semplice e una simbologia diretta: la base, composta di quattro piani sovrapposti, spezzati e tagliati drammaticamente, ambienta, per così dire, il discorso plastico delle steli superiori, nell'atmosfera della distruzione cittadina provocata dai cento e più bombardamenti aerei. Le quattro steli — «quattro» come le eroiche giornate — hanno, nella loro energia strutturale, una presenza plastica, una presenza figurativa che è, a un tempo, antichissima e moderna. Il rilievo scultoreo, fitto e continuo, anche nelle ridotte dimensioni del bozzetto, rivela l'impetuosa forza espressiva caratteristica delle più belle sculture di Mazzacurati.

### Il bozzetto Cosenza-Ruocco

Molto suggestivo è il progetto secondo classificato, dovuto ad Alberto Gatti, Diambra De Santis, Carlo Alberto Cortino e Gabriele Vella. Questi artisti propongono una soluzione diversa da quella di Mazzacurati e Persichetti, poiché cercano di creare in tutto o all'elemento plastico uno spazio chiuso, che renda intimo e discreto l'ambiente evocativo. Essi hanno infatti concepito il loro monumento non come «un volume che respinge ma come spazio che accoglie». Così, attra-

verso un percorso accidentato e forse troppo scenograficamente concepito, si ritene nel cuore della conchiglia, dove troneggia un gruppo scultoreo di galleria foga espressiva. Una soluzione molto bella e seria, che però, purtroppo non rispondeva ai precisi termini del bando di concorso, è quella presentata dai giovani architetti napoletani Gian Carlo Cosenza e Lucia Ruocco. Essi proponevano non un monumento singolo e determinato, ma la soluzione urbanistica di tutto lo spazio interessato, sostituendo al monumento «la ristrutturazione di un ambiente: un percorso, uno spazio sottratto al traffico ed articolato in percorsi pedonali convergenti verso il memorial. Nelle aree libere così acquisite creare il verde attrezzato per la vita aperta dei bambini napoletani». La concezione di Cosenza e della Ruocco, è, come si vede, di tutt'altra natura, e imposta un problema che è valido per tutte le città italiane ma che è validissimo per Napoli. Bene dunque ha fatto la commissione giudicatrice del concorso a premiare questo progetto intelligente e moderno, anche se esso non rispondeva ai termini del bando. Noi vorremmo anzi — ed è proprio in questa prospettiva che abbiamo sostenuto, in sede di commissione la validità della soluzione Cosenza-Ruocco — che nella fase di realizzazione dell'opera premiata si cercasse di ambientare il monumento concepito da Mazzacurati e Persichetti nello spazio verde concepito dai due giovani architetti na-

poletani. Lo schema variato da essi proposto e l'allargamento della zona verde che se ne ricava, permetterebbe una più profonda godibilità dell'opera d'arte e risolverebbe nel contempo, uno dei punti nodali del traffico urbano, in una zona di grandissimo interesse paesistico quale il luogo in cui dovrà sorgere il «monumento allo scugnizzo». Una soluzione ispirata agli stessi concetti, sebbene assai più schematica ed approssimativa, è quella presentata dall'architetto Paolo Verde e dai pittori Fortunato Frascà e Giuseppe Uncini.

### Progetti segnalati

Tra i progetti segnalati il più importante è senza dubbio quello presentato dall'architetto Pietro Lombardi e dallo scultore Antonio Cocchione. Essi hanno concepito una soluzione monumentale semplice, basata su un solo elemento di grande valore simbolico: un enorme chiodo a quattro punte che poggia su una base circolare sulla quale sono modellate alcune mani protese come imploranti aiuto. Al centro, tenero e innocente, la figura di uno scugnizzo nudo, che si mantiene in bilico su un elmetto militare nazista. Questi vari elementi, sebbene abbastanza suggestivi in sé, non riescono a fondersi tuttavia in una vera sintesi plastica.

Paolo Ricci

## Itinerari italiani: LAZIO



Coperchio di sarcofago (part.)

# Qui rise

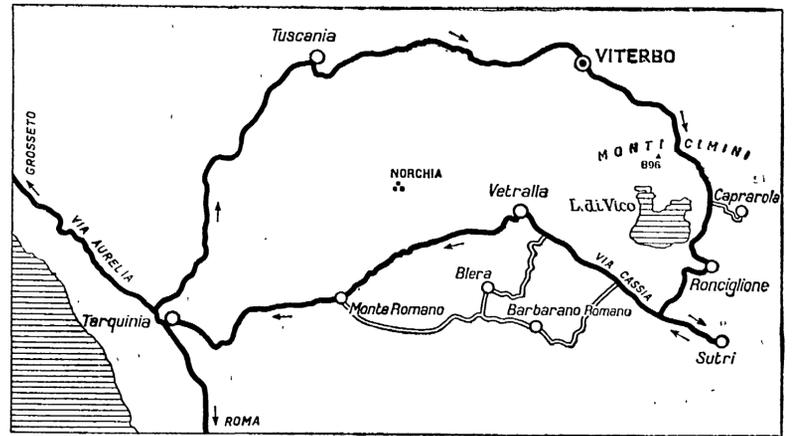
## L'Etrusco

In primavera questa parte del Lazio, fra Viterbo, Tuscania e Tarquinia, è bellissima. L'erba che copre le alture è verde, lucida, il cielo, spazzato dal vento, è terso, punteggiato sul filo dell'orizzonte dalle ruote degli aeromotori che pompano dal profondo l'acqua per le case coloniche. D'estate tutto cambia, il sole isterilisce le erbe e l'ocra della terra affiora. Allora, finalmente, ti accorgi dei solchi profondi che incidono il manto del tufo depositato dalle esplosioni vulcaniche e che scendono fino all'humus. Solchi paralleli, scavati millennio dopo millennio dall'acqua e che il vento e le stagioni hanno coperto di una vegetazione aspra, dalle tonalità ricchissime, verde, giallo, viola, rosso rame. Regna un silenzio teso, asperato, surreale, entro il quale avverti però misteriosi, oscuri fermenti. Poi, l'occhio che ti sfugge su un gruppo di tombe aperte in una parete verticale chiarisce ogni cosa. Questa è la terra degli Etruschi, la terra della loro favolosa civiltà scomparsa, dei loro sepolcreti immensi. «Qui rise l'Etrusco» guardando il mare — come scrisse Cardarelli in una sua pagina famosa. Una terra un tempo viva, ferace, fitta di città famose, immersa da secoli in un lungo sonno. Per questo la solitudine, il silenzio ti sembrano maggiori, più alti di certe contrade della Sardegna e della Sicilia, ove la presenza della gente antica non è mai così diretta e impalpabile. E se anche Tarquinia e Tuscania hanno avuto la loro storia medioevale, a tratti splendida, quasi non te ne accorgi, tanto essa è svoltizzata, posta in secondo piano dalla silenziosa presenza degli Etruschi. Per ritrovare intatto il clima del Medioevo bisognerà arrivare a Viterbo, città turrita, ferrigna, certo, dopo Roma, la più ricca di opere d'arte dell'intera regione. Con la visita a Caprarola, ove sorge uno dei capolavori del manierismo cinquecentesco, il Palazzo Farnese, essa sarà la sola eccezione di questo itinerario — uno dei molti possibili in terra etrusca — dedicato ad uno dei più affascinanti periodi della storia e dell'arte del nostro paese.

Il grigio del cielo si incrina, un lungo raggio di luce scivola sui prati e risale la lunga fronte delle alture che si allarga a sinistra. Su una di esse, di fronte, si accende una lama di giallo: sono le intatte mura medioevali di Tarquinia. A guardarle da questa parte, erigersi turrite e minacciose al di sopra del verde della collina, l'effetto è straordinario. Varcato l'incassato fiume Marta, l'effetto scema di molto. Sul declivio verso l'Aurelia, in questi ultimi decenni, sono andate emulandosi decine e decine di costruzioni insignificanti, disposte a cascata. Una strada sale con poche serpentine al vecchio abitato. Superata la barriera di S. Giusto si è subito nel cuore della città, davanti al Palazzo Vitelleschi, capolavoro di architettura gotico-rinascimentale e sede del Museo nazionale Etrusco. In file di maggiori raccolte di antichità etrusche. È un grande edificio dalla forma insolita, profondamente disarmonico, chiuso su un lato da una bassa ala. Eppure malgrado tutto ciò, malgrado l'assimilazione delle sue finestre gotiche, le fitte aperture che illuminano la torre e scende l'intera, in file di baccellati sull'alto della facciata, essa ha una sua misura perfetta.

Il Museo è ancora chiuso e andiamo a gironzolare nel quartiere medioevale che si estende alle spalle del palazzo. Sottopassato con due porte un complicato bastione, si sbocca nello spiazzo su cui sorge la chiesa di S. Maria di Castello, il punto più suggestivo della Tarquinia medioevale. Immaginatoci un lungo muro, di una città agricola dimessa, sonnolenta, intenti contemperare stupidi la nostra apparenza, un gruppo di uomini e donne. Vecchi soprattutto, con gli abiti laceri, i volti deformati, quasi grotteschi, un mucchio di povera dolente umanità. Sono lì ad aspettare la distribuzione gratuita di non so che. Ore e ore di attesa. Il sottoportinaccio di Tarquinia, di una città agricola dimessa, sonnolenta, dove tutto irrimediabilmente languisce. Parliamo loro con semplicità. Inutilmente. Siamo di un altro mondo e non ci possono capire, a loro basta guardarci, vedere muovere. Il loro sguardo ha una lontananza che spaventa.

Il Museo etrusco è ormai aperto, sul portone i custodi dalle giacche con i bottoni dorati attendono i visitatori. Facciamo finalmente conoscenza con famosi personaggi conosciuti sin dall'adolescenza sui libri di scuola: «Larri Palenas», il magistrato, disteso sul suo coperchio con un rotolo aperto in pugno; il «Magnate», dal sarcofago in calcare bianco decorato da molti bassorilievi, il «Sacerdote», sdraiato sul suo bel sarcofago che reca dipinto un rito funebre; infine, più famoso di tutti, il «Obesus», dalla possente figura resa con il verismo proprio della scultura etrusca. Al



Statuetta in bronzo di atleta

piano superiore vasi, candelabri, urne a capanna, balsamari, oreficeria, lo splendido «rython» di Karinos», espressione superba della ceramica greca del secolo VI a.C., il celebre altorilievo in terracotta dei «Cavalli alati», riprodotto sui nostri francobolli espresso. Saliamo al secondo piano. Un gruppo di salette iniolabili con opere preziose, quindi il salone nel quale sono stati ricomposti gli affreschi strappati da cinque tombe della necropoli.

Muoviamo verso la Necropoli: ci accompagna una lunga fila di macchine che arranca lenta verso Porta Tarquinia. Al di là di orti, ecco il grande piano su cui si estende, per 5 chilometri di lunghezza e uno di larghezza, la Necropoli. Migliaia e migliaia di tombe delle quali solo 36 attualmente aperte; il pubblico può visitarne però soltanto sei. L'autocolonna si ferma e tra sassi e ciuffi di erba arida i visitatori si avvicinano a una delle buffe baracchette che difendono l'ingresso dei sepolcreti. A piccoli gruppi si scende la scala che porta alle celle funebri. «Tombe della Leonessa», dei «Leopardi», degli «Aurighi», del «Barone» (tra le più belle, perfettamente conservate), dell'«Orco». Quest'ultima scavata sotto il Cimitero della città, sopra i morti recenti, giù le pitture che pressero il lungo sonno di quelli antichi.

Scendiamo di nuovo all'Aurelia e, compiendo un ampio giro alla base delle colle che regge la città, prendiamo a risalire la valle del Marta. Dopo breve la strada s'infila nella più stretta e pittoresca valle del Fosso del Leone, dai declivi sparsi di ombrosi boschetti. Raggiunto un piccolo valico, l'orizzonte all'improvviso si apre, lontano appaiono monti dal nome noto: Argentario, Amiatina, Cimini. Si continua pianeggiando fra i campi brulli, incisi da solchi profondi. A un tratto, quasi insensibilmente dietro una cortina di cipressi, appare Tuscania. Una grande piazza fiorita, un cerchio di cortine medioevali quasi intatte e, dentro, le case, anonime, un poco grigie. Qua e là qualche bella chiesa e alcune case trecentesche con la scala esterna di tipo viterbese.

Tutto torna ad assumere una dimensione strana, quasi metafisica, come a Tarquinia, nel fondo delle tombe. Rasentati i resti della crollata Torre del Rivelino usciamo dall'abitato. Di fronte, poco lungi, sulla cima di una altura, appare S. Pietro, la più bella chiesa romanica del Lazio. Raggiunto un bivio, una breve strada a sinistra sale al piazzale erboso che precede la costruzione di S. Maria. Da un lato il Palazzo Episcopale che ospita il Museo etrusco, dall'altro e dietro si levano possenti torri; di fronte, la chiesa, eretta nel sec. XIII, d'impronta lombarda ma che rivela influenze cosmatesche, umbre e pisane. Incastonata nella splendida facciata, del portale centrale cosmatesco, un «Uomo danzante», probabile bassorilievo etrusco, co' Entriamo nell'interno dove un gruppo di turisti francesi sta sparando in ogni direzione colpi di flash; è semplice, sereno, diviso in tre navate da colonne e pilastri: in fondo, nel presbitero, un bel ciborio, dietro cui si levano, dipinte sull'abside, grandi figure sacre di scuola romana con influssi bizantini. Usciamo nel piazzale e sostiamo a lungo in un angolo, all'ombra. Pensiamo a S. Marco, alla piazza dei Miracoli di Pisa. Qui c'è molto

di meno, ma qualcosa di più. Il senso di essere ai margini della terra, forse, in bilico tra due mondi, nella solitudine assoluta. Scendiamo finalmente e al bivio, invece di tornare in città, continuiamo a sinistra. Nasce dietro il suo imponente campanile isolato, ecco S. Maria Maggiore, la altra splendida chiesa romanica di Tuscania, costruita, in due riprese, nel 1206. Più bassa e tozza di S. Pietro, meno felicemente ambientata, ha una facciata ricca di decorazioni e un armonioso interno a tre navate.

Si torna sulla strada tra il giallo delle ondulazioni. Ogni poco, lungo le ripe scoscese dei corsi d'acqua, le pareti di tufo buccellate rivelano la presenza di tombe etrusche; anche vicino ad alcuni gruppi di case se ne scorgono, sino a ieri usate, come un po' in tutto il Lazio settentrionale, quali abitazioni, oggi trasformate in ripostigli e cantine. In fondo, nell'ampia pianura ai piedi dei monti Cimini, appare Viterbo, una città fra le più belle d'Italia, trascurata da tanta parte degli italiani. Il descriverla completamente richiederebbe un articolo a sé. Circondata ancora in gran parte quasi intatte, è ricca di chiese, di palazzi e di belle fontane. Famosa è la piazza della Cattedrale, dove fa spicco il Palazzo Papale (1257-66), in cui si tennero numerosi concavi, il più noto dei quali fu quello che vide l'elezione di Gregorio X. I viterbesi, non vedendo dopo 33 mesi di diatribe discussioni la fumata bianca, si decisero a togliere il tetto e poiché i cardinali rizzarono le tende, misurarono i taveri; argomento, questo, che si rivelò decisivo. A poca distanza dalla piazza è il Quartiere medioevale, eccezionale esempio di una contrada dugentesca conservata quasi intatta con le torri, le tette case, i cavalcavia, gli sbocchi pieni d'ombra della viuzze laterali. Trascorriamo la notte a Viterbo.

Il giorno seguente ha inizio il ritorno. Seguiamo la via Cimina che s'innalza tra folti boschi, sino all'orlo del cratere in fondo a cui occhieggia il poetico Lago di Vico. Un tuffo nel castagneto per raggiungere Caprarola, ovè il Palazzo Farnese, mirabile, scenografica mole eretta dal Vignola sopra una rocca costruita da Antonio di Sangallo il Giovane e affrescato nell'interno da alcuni fra i più famosi pittori del Manierismo, e, toccata Ronciglione, che conserva un interessante borgo medioevale, si scende alla Cassia. Si torna verso N-O, ancora nella terra degli Etruschi. A sinistra si stacca la strada che conduce a Barbarano Romano da dove, per la gola del Biedano, spettacoloso cañon di rocce rosse riestito di multicolore vegetazione, si può raggiungere Blera, ovè un'altra grande necropoli etrusca. Più avanti, Vetralla, grossa borgata da cui si stacca la carreggiabile che conduce alla necropoli di Norchia, interessantissima per le sue tombe dalle fronti scolpite nella roccia, ma la cui visita consigliamo solo agli spiriti assetati d'avventura. Torano, mentre l'automobile corre verso il mare, i campi bruciati dal sole, le spaccature improvvise in fondo alle quali scorrono magri torrenti. A un ponticello sostiamo a raccogliere un po' d'acqua per il radiatore. Accanto al piedritto c'è la «solita» tomba etrusca con il letto di duro sasso scolpito duemila e più anni fa.

Aurelio Natali



Testa di statua del dio Hermes

Quasi definito il cartellone

# Nuovo impegno della Sagra umbra

In programma interessanti novità Quest'anno più spazio alla lirica

C'è ancora un po' di tempo perché il cartellone sia definito filo e per segno, ma appare già in una sua sostanza, ossatura il programma della prossima XIX edizione della Sagra musicale umbra. La esperienza degli anni scorsi è particolarmente quella della VIII Sagra hanno anzitutto inspiegato e realizzato una opera di riduzione (non qualitativa, però) del periodo di maturazione.

Una serata inaugurale è fissata per il 23 settembre con il Cantate di Bach che forma l'Oratorio di Natale; quella conclusiva si svolgerà il 4 dicembre con il rievocato per le prime esecuzioni in Italia della Messa (1963), per il Cantate di Paul Hindemith e dell'Oratorio di Darius Milhaud, facem in un'opera ispirata dalla famosa ciclica di Giovanni XXIII, che non sarà affatto male rievocare nella più distatta coscienza del nostro tempo.

Il 21 settembre sarà dedicata al grande musicista, architetto del ciclo delle opere di Mendel, presentando questa nella fase iniziale della carriera di compositore. Sarà eseguita, cioè, una Passionata secondo San Giovanni, che è la prima di una serie di composizioni (1704, a diciannove anni. La esecuzione non implica alcun carattere «apostolico» nei confronti dell'analoga Passione di San Matteo, ma è un'opera di un musicista maturo, che ha già dietro alle spalle una tradizione di quasi un secolo.

Le prime due giornate della Sagra saranno punteggiate da solisti e complessi (strumentali e corali) dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino.

Il programma del giorno 25 invece, ancora da stabilire, meno che non rimanga fissato.

per quella data la Cantata barocca di Boris Porena la cui esecuzione, a tutt'oggi, non appare più tanto sicura. Del pari, è da stabilire il programma del giorno 29.

Quest'anno la Sagra ha compiuto un notevole sforzo nell'allestimento di spettacoli lirici. Il primo è costituito dalla rappresentazione di una nuova opera per l'Italia — dell'opera da chiesa, La bugia di Martino (26 e 27 settembre) di Gian Carlo Menotti (4 solisti, coro di voci bianche e 13 strumenti diretti da Carlo Franci nella Chiesa di Sant'Angelo), che ha suscitato recentemente in Inghilterra contrastanti pareri.

Il 28 settembre, in veste di «rappresentazione», sarà presentato nella Sala dei Notari del complesso del Conservatorio di Praga, un medievale «Ludus Mariae», in tre parti, con l'intervento di strumenti antichi e per la direzione di Joseph Veselka, che è un'autorità e simpatica conoscenza della Sagra perugina. Seguirà (30 settembre, con replica il 1. ottobre) un'opera — in prima esecuzione — non soltanto per l'Italia, ma per l'Europa Occidentale — del compositore cecoslovacco Eugen Suchoň. Cioè, l'opera di un musicista, che è il nome dell'opera nazionale della Grande Moravia, operante intorno al X secolo. Rappresentata a Bratislava ancor fresca d'inchiesta nel marzo 1960 (è alla prima di una serie di composizioni), poi a Praga e nella Unione Sovietica, l'opera ha rivelato, a quel che si dice, una notevole figura di musicista, capace di riunire insieme elementi della musica bizantina e della tradizione popolare colti in una loro autentica primitività. L'esecuzione è affidata al complesso dell'Opera di Bratislava.

Infine, nuova pur essa per l'Italia, sarà rappresentata l'opera di Paul Dessau, su libretto di Bertolt Brecht. La condanna di Lucrezio, eseguita a Berlino nel 1951 non senza polemiche, sotto la direzione di Hermann Scherchen.

Se sarà possibile, ci scapperà anche uno spettacolo di prosa: una Sagra rappresentazione interpretata da una compagnia teatrale di Varsavia.

Il programma fido, impegnativo niente affatto eterogeneo od occasionale, traverso come dall'eterna ansia degli uomini di raggiungere la pienezza della loro libertà, e che costituisce pertanto un prezioso punto di merito nelle iniziative intraprese dal nuovo Sovrintendente della Sagra, dottor Vinc Grassi e dall'antico consulente artistico, il maestro Francesco Siciliani, per imprimere alle manifestazioni perugine un ritmo e una pregnanza sempre più sensibili soprattutto alle esigenze d'ordine culturale.

## Il programma del Festival di musica contemporanea

VENEZIA, 7. Dal 6 al 15 settembre si terrà a Venezia, organizzato dal Teatro La Fenice e dalla Biennale XXVII Festival internazionale di musica contemporanea.

La Fenice contribuirà alla realizzazione del programma, comprendendo uno spettacolo, costituito dall'opera nuova Hyperion di Bruno Maderna dal Don Giovanni di Malipiero, concerti sinfonici di musica contemporanea, spettacoli di balletto dedicati alle recenti coreografie di Balanchine, realizzati dal corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Amburgo, e cinque concerti di musica da camera.

Collaboreranno al festival la Orchestra e il coro del Teatro di Fenice, l'Orchestra di Camera della Filarmonica di Cracovia, l'Internationale Kammerensemble di Darmstadt e l'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan; gli altri direttori d'orchestra saranno Bruno Maderna, Hermann Scherchen, Ettore Gramis, Daniele Paris, Theodore Blumfeld, Andrzej Markowski, Bruno Nicolai. Saranno eseguite alcune note composizioni di maestri contemporanei e presentate circa 50 novità, tra le quali una filarete fabbrica illuminata per voce e coro di Luigi Nono.

Musiche per oboe di Konrad Boehmung di Stausen. Being beautiful di Ives. Sette Haikai di Messiaen. Veglia notturna di Ravel. Malpiero. Diritto per sette strumenti di Malipiero. Consonanze di Nicolò Cagnoli. Musiche per quartetto giovani compositori cecoslovacchi presentate dal Quartetto di Praga. Sequenza secondo Luciano Berio. Lamento del XIII di Franco Opolo, la recente composizione di Lutoski. Trois poèmes di Henrich. Il Don Chisciotte Giacomo Manzoni e musiche di Italo Gregoratti, Bortolotti, Razzi, Nicolai Bertonecchi, Razzi, Nicolai Bertonecchi, Felice. C'è un momento in cui si è avvicinato anche il duo dei compositori sovietici due Paer e Andrei Volkov.

## Anche l'Italia al Festival di New York

NEW YORK, 7. È stato annunciato ieri che il secondo Festival internazionale cinematografico di New York, che avrà inizio il 14 settembre, sono stati scelti film a parte, tra i quali l'Italia.

# Verrà inaugurato in settembre È pronto il soffitto di Chagall per l'Opéra

Torna «Il malinteso» di Camus - L'esordio teatrale della nipote di Barrault Marcel Marceau in Inghilterra



**Nostro servizio**

PARIGI, 7. Alla fine di agosto verrà installato il nuovo soffitto che il celebre artista d'origine russa Marc Chagall ha dipinto per l'Opéra di Parigi. Il massimo teatro lirico francese è attualmente chiuso, ma il lavoro ferace nei corridoi e nella grandiosa sala, dove decine di operai stanno innalzando le impalcature necessarie per sistemare sotto la volta l'immensa tela (circa duecento metri quadrati), che sarà montata su una conchiglia di materia plastica. Il soffitto dell'Opéra era stato commissionato due anni or sono a Chagall dal ministro degli Affari Culturali, Malraux, e la decisione aveva suscitato vivaci polemiche, soprattutto da parte degli ambienti conservatori preoccupati di un ipotetico turbamento della tradizionale architettura dell'Opéra. Queste polemiche sono destinate presumibilmente a rinnovarsi in occasione dell'inaugurazione ufficiale, che avverrà nel prossimo settembre.

Biglietti venduti a cinque volte il prezzo, la sala dell'Olympia gremita e più di duecento persone che non sono riuscite a trovare, nel teatro, neppure un posto in piedi: questo il bilancio numerico dell'unico concerto dato, nella capitale francese, dal celebre pianista e cantante negro Ray Charles. L'artista cieco si è successivamente esibito, con successo altrettanto clamoroso, a Colmer: tre-

# È stata prorogata la legge sul cinema

Impegnato il governo per una pronta discussione delle nuove proposte legislative

La commissione Interni del Senato, ieri mattina, e, ieri pomeriggio, quella della Camera, riunite in sede deliberante, hanno approvato la proroga fino al 31 dicembre della vecchia legge sul cinema, scaduta alla mezzanotte del 30 giugno scorso.

Alla commissione Interni della Camera, deputati dei diversi gruppi hanno presentato un ordine del giorno — accettato dal governo — che impegna il governo stesso — a presenziare alla Camera il disegno di legge già annunciato da tempo, affinché il Parlamento possa discutere con l'impegno e il tempo dovuti, tutte le proposte per il riordinamento organico della materia cinematografica fin dal ripresentamento dei lavori parlamentari.

A questo riguardo, è da registrare un violento quanto — a nostro parere — infelicitato attacco dell'Anac al nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC), il quale ha espresso critiche e riserve circa il nuovo consiglio di amministrazione, e ha chiesto un'ampia discussione su di esso. Stando all'Anac (che difatti di molto il senso del comunicato dell'ANAC), il nuovo Consiglio direttivo non avrebbe avuto il diritto di modificare la «sostanziale approvazione», data dal vecchio e decaduto Consiglio, alla «legge Corona». Ora, risulta, per la verità, che il Consiglio direttivo dell'ANAC, assumendo la sua presa di posizione, si è rifiutato alle mosse della mozione approvata, all'unanimità, dalla recente assemblea dei soci dell'ANAC.

Non si può escludere, d'altronde, che l'anonimo corsivista dell'Anac, manifesti, nella polemica, una sua privata e personale opinione, sembrando dubio che il PSI in questione, e lo stesso ministro Corona, vogliono oggi sottrarsi a un civile e leale confronto di idee con le associazioni professionali e sindacali, e altre che, naturalmente, con gli altri gruppi politici — sul tema della nuova legge per il cinema.

I Sindacati cinema della CGIL della CISL e dell'UIL si sono pure riuniti per esaminare congiuntamente la situazione del cinema, e si sono incontrati ed hanno sollecitato la pronta approvazione della proposta di proroga della vecchia legge cinematografica, per consentire al lavoro di continuare, e ad una discussione esauriente ed approfondita il progetto di legge governativo. «In particolare modo — afferma in una comunicazione — interessa ai sindacati una completa revisione delle proposte che riguardano la composizione di tutte le Commissioni previste dalla legge, e la loro nomina, e, in particolare, la funzione che i lavoratori attraverso i loro rappresentanti debbono e possono svolgere nell'interesse della cinematografia, e del pubblico.

I Sindacati, inoltre, lamentano la situazione degli Enti di Stato, per i quali è mancata qualunque disposizione a loro favore. Nel comunicato, si fa il pericoloso stato di fatto — prosegue il comunicato — per una industria la cui importanza fondamentale era stata riconosciuta anche recentemente nel disegno di legge governativo, i sindacati sollecitano l'adozione di misure straordinarie, sia pur limitate, che coprano il periodo di carenza fino alla nuova legge. In particolare sollecitano gli organismi interessati ad avviare a soluzione il grave problema della crisi dirigenziale degli Enti di Stato, e, in merito, quelle indicazioni di serietà, democrazia, rappresentatività più volte sostenute dai sindacati.



**Tre topless per Godard**

Le tre graziose ragazze che, nonostante le proibizioni, osano indossare il «due pezzi meno uno», sono nel cast di un film che il regista Jean Luc Godard sta girando in una località balneare francese. Pare certo che ragazze in «topless» appariranno in alcune scene del film; ma la foto che noi pubblichiamo non ne è un fotogramma, essendo stata scattata durante una pausa della lavorazione.

e. v.

## le prime Musica

### John Barbirolli a Massenzio

Sir John Barbirolli questa volta non si è voluto sprecare, e in due concerti estivi ha infilato due programmi affatto inusuali: il che avrebbe potuto anche bene, se non ci fossero di mezzo (quando un poco di ferie anche per loro?) le ormai stanche Sinfonie di Beethoven, stanche soprattutto di accoppiarsi così meccanicamente e pigramente i nostri concerti. La Sinfonia n. 5 ha, infatti, ribattuto i suoi «falliti» colpi ma, se sarà, rinflette in sede deliberante, hanno approvato la proroga fino al 31 dicembre della vecchia legge sul cinema, scaduta alla mezzanotte del 30 giugno scorso.

Alla commissione Interni della Camera, deputati dei diversi gruppi hanno presentato un ordine del giorno — accettato dal governo — che impegna il governo stesso — a presenziare alla Camera il disegno di legge già annunciato da tempo, affinché il Parlamento possa discutere con l'impegno e il tempo dovuti, tutte le proposte per il riordinamento organico della materia cinematografica fin dal ripresentamento dei lavori parlamentari.

A questo riguardo, è da registrare un violento quanto — a nostro parere — infelicitato attacco dell'Anac al nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC), il quale ha espresso critiche e riserve circa il nuovo consiglio di amministrazione, e ha chiesto un'ampia discussione su di esso. Stando all'Anac (che difatti di molto il senso del comunicato dell'ANAC), il nuovo Consiglio direttivo non avrebbe avuto il diritto di modificare la «sostanziale approvazione», data dal vecchio e decaduto Consiglio, alla «legge Corona». Ora, risulta, per la verità, che il Consiglio direttivo dell'ANAC, assumendo la sua presa di posizione, si è rifiutato alle mosse della mozione approvata, all'unanimità, dalla recente assemblea dei soci dell'ANAC.

Non si può escludere, d'altronde, che l'anonimo corsivista dell'Anac, manifesti, nella polemica, una sua privata e personale opinione, sembrando dubio che il PSI in questione, e lo stesso ministro Corona, vogliono oggi sottrarsi a un civile e leale confronto di idee con le associazioni professionali e sindacali, e altre che, naturalmente, con gli altri gruppi politici — sul tema della nuova legge per il cinema.

I Sindacati cinema della CGIL della CISL e dell'UIL si sono pure riuniti per esaminare congiuntamente la situazione del cinema, e si sono incontrati ed hanno sollecitato la pronta approvazione della proposta di proroga della vecchia legge cinematografica, per consentire al lavoro di continuare, e ad una discussione esauriente ed approfondita il progetto di legge governativo. «In particolare modo — afferma in una comunicazione — interessa ai sindacati una completa revisione delle proposte che riguardano la composizione di tutte le Commissioni previste dalla legge, e la loro nomina, e, in particolare, la funzione che i lavoratori attraverso i loro rappresentanti debbono e possono svolgere nell'interesse della cinematografia, e del pubblico.

I Sindacati, inoltre, lamentano la situazione degli Enti di Stato, per i quali è mancata qualunque disposizione a loro favore. Nel comunicato, si fa il pericoloso stato di fatto — prosegue il comunicato — per una industria la cui importanza fondamentale era stata riconosciuta anche recentemente nel disegno di legge governativo, i sindacati sollecitano l'adozione di misure straordinarie, sia pur limitate, che coprano il periodo di carenza fino alla nuova legge. In particolare sollecitano gli organismi interessati ad avviare a soluzione il grave problema della crisi dirigenziale degli Enti di Stato, e, in merito, quelle indicazioni di serietà, democrazia, rappresentatività più volte sostenute dai sindacati.

## Teatro La barricata filosofica

Questi due tempi di Giorgio Buridan confermano le affinità tra il giovane drammaturgo italiano e i suoi colleghi d'Oltralpe (segnatamente, il francese e l'olandese) dei quali egli è attento studioso e traduttore. Soprattutto al mondo di Adamo e Erminia possa essere accostata La barricata filosofica, per l'impegno non solamente stilistico manifestato dall'autore; che, evidentemente, vuole proporre, attraverso l'apertissimo canalicolo di una persona, la crisi di una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promontorio, isolato d'improvviso dalla piena del vicino fiume; anziché opporre una concreta barriera al pericolo incombente, i due costruiscono castelli di parole, di aridi o scipiti filosofismi, di elucubrazioni metodologiche, né mai ad essi mai avuto un casuale compagno di sventura, professore di ontologia, perduto dietro i suoi complessi affettivi. Il fatto è che, in questa situazione, si è generata una precisa società, storicamente determinata, piuttosto che di generici valori morali ed umanitari. Due scienziati, perennemente in polemica reciproca, si trovano su di un promont

La « peste » che minaccia gli USA

Signor direttore, me pare che gli Stati Uniti siano di fronte ad un bivio e non so se il popolo americano, che pure ha fatto una sanguinosa guerra contro il nazifascismo...

Lettere all'Unità

venturati le loro rovine, le loro distruzioni, la loro civiltà carbonizzata; e ciò, purtroppo, sarebbe avvenuto per tanti altri popoli del mondo.

Un rispettoso sollecito al Presidente del Consiglio di Stato

Cara Unità, la « vera e dura battaglia che si protrae per i labirinti dei tribunali e del Consiglio di Stato allo scopo di ottenere la revisione di carriera » come scrivono sull'Unità i vecchi (ferrovieri) è la storia anche del sottoscritto.

A una parte i sacrifici a tutti i benefici

Signor direttore, non sono comunista, ma diverse volte sono stato indotto a rivolgermi a voi perché i direttori degli altri giornali sono troppo conformisti e il più delle volte rifiutano di pubblicare, adducendo i pretesti più ipocriti, lettere che contengono osservazioni per loro poco ortodosse.

Chi non ruba è perduto

Cara Unità, « Chi non ruba è perduto » questa era l'unica e precisa idea che il fascismo era riuscito a diffondere tra gli italiani, dal Brennero a Pantelleria. Una parola d'ordine che, specialmente nelle alte sfere, non è stata dimenticata; anzi, ha continuato a covare sotto la cenere del passato, e da sotto la cenere ogni tanto esce fuori con clamore.

Non sono giocattoli: li fabbricano soltanto

Cara Unità, « siamo un gruppo di operai della ditta Quercetti, fabbrica di giocattoli di Torino. Scriviamo per sapere che siamo fatti oggetto di continue prepotenze. Le multe fioccano ingiustamente per i motivi più banali (basta, per esempio, scambiare un saluto con una compagna di lavoro) e malgrado la produzione della ditta sia aumentata del 300 per cento e malgrado il lavoro si svolga in condizioni gravissime di insalubrità (si lavora tutto il giorno fra gli odori del benzolo - materia prima - di acidi e di altre materie chimiche schifose) veniamo rimborsati con una paga tanto misera che per arrotondare il mensile dobbiamo portarci anche del lavoro a casa, così siamo sfruttate due volte.

finanziari. E pensare che quando stava bene e i mezzi li avevo, me li hanno trattenuti per « previdenza ». FERRER ALDI Via Carlo Fieschi, 9 (Roma)

«Aida» e «Butterfly» a Caracalla

Sabato 8, alle ore 21, replica di Aida di G. Verdi, con il maestro Napoleone Annovazzi (trapp. n. 22) e interpretata da Angela Vercesi, Florina, G. Vercesi, Gianfranco Cecchetti, Giovanni Cimellini, Plinio Cabassi, Paolo Bardi, Rinaldo, M. Bardi, Domenica 9, alle ore 21, replica di Madame Butterfly di G. Puccini, diretta da Giorgio Buridani, Giuseppe Patané e interpretata da Miletta Signeola, Anna Di Stasio, Angerò Bonalumi, Roberto Alberti. Maestro del coro Gianni Lazzari.

Luciano Rosada - Bruno Aprea alla Basilica di Massenzio

Martedì 11 agosto alle 21,30 alla Basilica di Massenzio concerto (tagl. 14) dell'Accademia di Santa Cecilia diretto da Luciano Rosada con la partecipazione del pianista Bruno Aprea. In programma: Rossini: L'assedio di Corinto, sinfonia; Beethoven: Concerto n. 5 in mi bem. magg. per pianoforte e orchestra; Mozart: Arioso e Toccata; Debussy: La Mer. Biglietti in vendita dalle 10 alle 17 al botteghino di Via Vittoria 6.

TEATRI

BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenti 11 tel. 511207) Compagnia D'Orlitta Palmi. Domani alle ore 21: stato un Magdala, 3 atti di A. Mascagni. Prezzi familiari.

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (713.306) L'ultimo gladiatore, rivista Gino Mucci e rivista Gino Mucci. LA FENICE (Via Salaria 35) I dieci gladiatori, con G. Rizzo e rivista Sorrentino. SM. VOLTURNO (Via Volturino) Sindacato assassini, con M. Bryant e rivista Voltaro.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) L'uomo di Laramie, con J. Stewart. ALHAMBRA (Tel. 783.792) L'amore primitivo. AMBASCIATORI (Tel. 481.570) Chiusura estiva. AMERICA (Tel. 586.168) L'uomo di Laramie, con J. Stewart. ANTARES (Tel. 890.947) L'amore primitivo. ARCADE (Tel. 481.570) Chiusura estiva. AMERICA (Tel. 586.168) L'uomo di Laramie, con J. Stewart. ANTARES (Tel. 890.947) L'amore primitivo. ARCADE (Tel. 481.570) Chiusura estiva.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tousseand di Londra e Grenville Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22. INTERNATIONAL L PARK (Piazza Vittorio) Ristorante - Bar - Parcheggio.

TEATRI

BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenti 11 tel. 511207) Compagnia D'Orlitta Palmi. Domani alle ore 21: stato un Magdala, 3 atti di A. Mascagni. Prezzi familiari.

schermi e ribalte

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 8.380.718) Uno sguardo dal ponte, con R. Vallone (VM 16) DR. AVANA (Tel. 515.597) La vergine di cera, con B. Karloff (VM 14) DR. ALASKA (Tel. 834.876) La nave matta di Mr. Roberts, con H. Fonda. SA. ALBA (Tel. 834.876) L'agente avventuriero, con B. Halsey. A. ALCE (Tel. 632.648) Terra lontana, con J. Stewart. A. ALCYONE (Tel. 8.360.930) Traditore del campo 5, con P. Neumann. DR. ALFIERI (Tel. 834.876) La malavita del porto, con B. Karloff. DR. ARALDO (Tel. 834.876) I violenti, con C. Heston. DR. ARGO (Tel. 434.050) Chiusura estiva. ARIEL (Tel. 530.521) Una spada nell'ombra, con T. Eddies. A. ASTOR (Tel. 7.220.409) Pony express, con C. Heston. A. ASTRA (Tel. 848.326) La valle della vendetta, con J. D. Hutton. A. ATLANTIC (Tel. 7.610.656) I predoni del Kansas. A. AUGUSTO (Tel. 655.455) Piombo rovente, con G. Lancaster. DR. AUREO (Tel. 880.606) Ultima preda, con W. Holden. G. AUSONIA (Tel. 426.160) Urziano su Yali. DR. AVANA (Tel. 515.597) Il successo, con V. Gasman. SA. BELSITO (Tel. 340.887) Chi gioca nella mia bar, con B. Davis (VM 14) G. BOITO (Tel. 8.310.198) L'arrampicata, con S. Mc Laine. G. BRASIL (Tel. 552.350) Bolle della legione, con Franchi e Ingrassia. C. BRISTOL (Tel. 7.615.424) La grande rivolta, con M. Feist. G. BROADWAY (Tel. 215.740) L'amore è una cosa meravigliosa, con R. Taylor. A. CALIFORNIA (Tel. 215.266) 12 volti della vendetta, con M. Feist. G. CINEFAR (Tel. 682.422) L'uomo che non voleva uccidere, con D. Murray. A. PIOMBO ROVENTE, con B. Lancaster. DR. ALBERTO (Tel. 614.287) Il marmittone, con A. Sordi. C. CORRALLO (Tel. 2.577.207) Le tardone, con W. Chiari. C. CRISTALLO (Tel. 481.356) Bolle della legione, con Franchi e Ingrassia. DR. DELLE TERRAZZE (Tel. 834.876) Il trono nero, con B. Lancaster. DR. DEL VASCELLO (Tel. 588.454) L'uomo che morì tre volte, con R. Taylor. G. DIAMANTE (Tel. 285.205) Sinuhe l'egiziano. DIANA (Tel. 780.146) La vergine del collegio, con N. Kivell. G. DUE ALLORI (Tel. 278.847) 14 tassisti, con A. Fabrizi. (VM 18) C. ESPERIA (Tel. 582.884) I magnifici sette, con Y. Brynner. G. ESPERO I cavalieri della tavola rotonda. G. FOGLIANO (Tel. 839.541) PT-119 posto di combattimento, con C. Robertson. G. GIULIO CESARE (353.360) La camicia che uccide, con S. Tracy. DR. HARLEM (Tel. 834.876) Il magnifico disertore, con K. Douglas. (VM 14) DR.

Per chi ascolta Radio Varsavia

Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana: 12.15 - 12.45 su metri 25.28, 25.42, 31.01, 31.50 (11865 - 11800 - 9675 - 9525 Kc/s). 18.00 - 18.30 su metri 21.45, 42.11 (9540 - 7125 Kc/s) con trasmissione per gli emigrati. 19.00 - 19.20 su metri 25.28, 25.42, 31.01, 31.50 (11865 - 11800 - 9675 - 9525 Kc/s). 21.00 - 21.30 su metri 25.28, 25.42, 31.01 (11800 - 9525 Kc/s). 22.00 - 22.30 su metri 25.28, 25.42, 31.01, 31.50 (11865 - 11800 - 9675 - 9525 Kc/s). Ogni giorno, alle ore 18 e alle 22 musica a richiesta.

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Il fiume rosso, con M. Clift. A. ADRIANICA (Tel. 330.212) Il diavolo alle 4, con S. Tracy. DR. AVORIO (Tel. 751.277) Sierra Baron. NEVADA (Ex Boston) A. Me Lintock, con J. Wayne. A. NIAGARA (Tel. 6.273.247) Vento caldo di battaglia, con R. Polleggin. DR.

Per chi ascolta Radio Varsavia

Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana: 12.15 - 12.45 su metri 25.28, 25.42, 31.01, 31.50 (11865 - 11800 - 9675 - 9525 Kc/s). 18.00 - 18.30 su metri 21.45, 42.11 (9540 - 7125 Kc/s) con trasmissione per gli emigrati. 19.00 - 19.20 su metri 25.28, 25.42, 31.01, 31.50 (11865 - 11800 - 9675 - 9525 Kc/s). 21.00 - 21.30 su metri 25.28, 25.42, 31.01 (11800 - 9525 Kc/s). 22.00 - 22.30 su metri 25.28, 25.42, 31.01, 31.50 (11865 - 11800 - 9675 - 9525 Kc/s). Ogni giorno, alle ore 18 e alle 22 musica a richiesta.

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Il fiume rosso, con M. Clift. A. ADRIANICA (Tel. 330.212) Il diavolo alle 4, con S. Tracy. DR. AVORIO (Tel. 751.277) Sierra Baron. NEVADA (Ex Boston) A. Me Lintock, con J. Wayne. A. NIAGARA (Tel. 6.273.247) Vento caldo di battaglia, con R. Polleggin. DR.

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Il fiume rosso, con M. Clift. A. ADRIANICA (Tel. 330.212) Il diavolo alle 4, con S. Tracy. DR. AVORIO (Tel. 751.277) Sierra Baron. NEVADA (Ex Boston) A. Me Lintock, con J. Wayne. A. NIAGARA (Tel. 6.273.247) Vento caldo di battaglia, con R. Polleggin. DR.

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Il fiume rosso, con M. Clift. A. ADRIANICA (Tel. 330.212) Il diavolo alle 4, con S. Tracy. DR. AVORIO (Tel. 751.277) Sierra Baron. NEVADA (Ex Boston) A. Me Lintock, con J. Wayne. A. NIAGARA (Tel. 6.273.247) Vento caldo di battaglia, con R. Polleggin. DR.

AVVISI ECONOMICI

1) CAPITALI-SOCIETA' L. 50 FIMER, Piazza Vamontoli, 10 telefono 240520. Prestiti industriali ad impiegati. Autosovvenzioni. 2) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA 'COMMISSIONARIA PIU' SATTICA DI ROMA - Consegna immediata. Cambi antighetto. Facilità. 3) LAVORATORI: occorrendo: autovetture nuove usate massime facilitazioni. Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze. 4) OCCASIONI L. 50 URO acquisto lire cinquantemilioni. Vendo bracciali collane ecc., occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE. Sede ufficio MONTABELLO, 88 telefono 490.730. 5) VARI L. 50 WAGU egiziano fama mondiale. premio medaglia d'oro. tepposon sbalorditivi Metaphisica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli, orientamento, affari, sofferenze. Pignaserra, 63 - Napoli.

LEZIONI COLLEGI

1) LEZIONI COLLEGI L. 50 CONVITTO Galilei, maschile, parificato. Media, liceo scientifico, ragioneria. Sede legale esami. Possibilità recupero anni. Retta mil. Preparazione seria, assistenza familiare. Sede meravigliosa. Livorno (Lago Maggiore). Tel. 61.222. 2) MEDICINA IGIENE L. 50 REUMATISMI - Terme Continentali ca. 2424. Al mare - acqua calda e fredda - Rinalda cucina - Bar Dal 20-8 e Settembre L. 1300 tutto compreso. Gestione propria - Interpella. Tel. 61.222.

AVVISI ECONOMICI

1) CAPITALI-SOCIETA' L. 50 FIMER, Piazza Vamontoli, 10 telefono 240520. Prestiti industriali ad impiegati. Autosovvenzioni. 2) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA 'COMMISSIONARIA PIU' SATTICA DI ROMA - Consegna immediata. Cambi antighetto. Facilità. 3) LAVORATORI: occorrendo: autovetture nuove usate massime facilitazioni. Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze. 4) OCCASIONI L. 50 URO acquisto lire cinquantemilioni. Vendo bracciali collane ecc., occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE. Sede ufficio MONTABELLO, 88 telefono 490.730. 5) VARI L. 50 WAGU egiziano fama mondiale. premio medaglia d'oro. tepposon sbalorditivi Metaphisica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli, orientamento, affari, sofferenze. Pignaserra, 63 - Napoli.

AVVISI ECONOMICI

1) CAPITALI-SOCIETA' L. 50 FIMER, Piazza Vamontoli, 10 telefono 240520. Prestiti industriali ad impiegati. Autosovvenzioni. 2) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA 'COMMISSIONARIA PIU' SATTICA DI ROMA - Consegna immediata. Cambi antighetto. Facilità. 3) LAVORATORI: occorrendo: autovetture nuove usate massime facilitazioni. Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze. 4) OCCASIONI L. 50 URO acquisto lire cinquantemilioni. Vendo bracciali collane ecc., occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE. Sede ufficio MONTABELLO, 88 telefono 490.730. 5) VARI L. 50 WAGU egiziano fama mondiale. premio medaglia d'oro. tepposon sbalorditivi Metaphisica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli, orientamento, affari, sofferenze. Pignaserra, 63 - Napoli.

AVVISI ECONOMICI

1) CAPITALI-SOCIETA' L. 50 FIMER, Piazza Vamontoli, 10 telefono 240520. Prestiti industriali ad impiegati. Autosovvenzioni. 2) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA 'COMMISSIONARIA PIU' SATTICA DI ROMA - Consegna immediata. Cambi antighetto. Facilità. 3) LAVORATORI: occorrendo: autovetture nuove usate massime facilitazioni. Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze. 4) OCCASIONI L. 50 URO acquisto lire cinquantemilioni. Vendo bracciali collane ecc., occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE. Sede ufficio MONTABELLO, 88 telefono 490.730. 5) VARI L. 50 WAGU egiziano fama mondiale. premio medaglia d'oro. tepposon sbalorditivi Metaphisica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli, orientamento, affari, sofferenze. Pignaserra, 63 - Napoli.

AVVISI ECONOMICI

1) CAPITALI-SOCIETA' L. 50 FIMER, Piazza Vamontoli, 10 telefono 240520. Prestiti industriali ad impiegati. Autosovvenzioni. 2) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA 'COMMISSIONARIA PIU' SATTICA DI ROMA - Consegna immediata. Cambi antighetto. Facilità. 3) LAVORATORI: occorrendo: autovetture nuove usate massime facilitazioni. Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze. 4) OCCASIONI L. 50 URO acquisto lire cinquantemilioni. Vendo bracciali collane ecc., occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE. Sede ufficio MONTABELLO, 88 telefono 490.730. 5) VARI L. 50 WAGU egiziano fama mondiale. premio medaglia d'oro. tepposon sbalorditivi Metaphisica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli, orientamento, affari, sofferenze. Pignaserra, 63 - Napoli.

AVVISI ECONOMICI

1) CAPITALI-SOCIETA' L. 50 FIMER, Piazza Vamontoli, 10 telefono 240520. Prestiti industriali ad impiegati. Autosovvenzioni. 2) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA 'COMMISSIONARIA PIU' SATTICA DI ROMA - Consegna immediata. Cambi antighetto. Facilità. 3) LAVORATORI: occorrendo: autovetture nuove usate massime facilitazioni. Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze. 4) OCCASIONI L. 50 URO acquisto lire cinquantemilioni. Vendo bracciali collane ecc., occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE. Sede ufficio MONTABELLO, 88 telefono 490.730. 5) VARI L. 50 WAGU egiziano fama mondiale. premio medaglia d'oro. tepposon sbalorditivi Metaphisica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli, orientamento, affari, sofferenze. Pignaserra, 63 - Napoli.

Vacanze liete

REUMATISMI - Terme Continentali ca. 2424. Al mare - acqua calda e fredda - Rinalda cucina - Bar Dal 20-8 e Settembre L. 1300 tutto compreso. Gestione propria - Interpella. Tel. 61.222.

Grazie ai recuperi svoltisi ieri ad Amsterdam

# Anche il «4 senza»

## e l'otto in finale

### Grossa delusione nel «due senza» - L'Olanda porta tutti i suoi equipaggi in finale

AMSTERDAM 7. Altri due equipaggi italiani si sono qualificati per le finali degli europei: il «quattro senza» e l'«otto», che difenderanno quindi i colori italiani in finale insieme al «quattro con» qualificatosi ieri. Gli altri invece hanno mancato l'obiettivo: deludente è stato soprattutto il «due senza» che è finito all'ultimo posto nella batteria del recupero. In compenso ottima è stata la prova del quattro senza della Guzzi che dovrebbe avere buone probabilità nella finale. Meno bene invece si è comportato l'«otto» che ha raggiunto la finale per il rotto della cuffia e quindi do-

rebbe avere scarse speranze di affermazione. Per quanto riguarda le altre pare da notare che l'URSS ha portato in finale il settimo equipaggio e la Germania il sesto. Ma la giornata è stata addirittura trionfale per l'Olanda che è riuscita ad ottenere la qualificazione per tutti i suoi equipaggi (sette) e in cui ha battuto il record della corsa: nel «due con» e nel «quattro con». L'Olanda si pone dunque come una grande favorita nel duello tra URSS e Germania, ritenendo il posto che detiene la Cecoslovacchia negli ultimi «europei».

Ed eccolo la cronaca. Le gare della mattina si aprono con i recuperi del «quattro con». I concorrenti in gara sono divisi in tre batterie che vengono vinte rispettivamente da Danimarca, dalla Norvegia e dalla Polonia i cui equipaggi acquisiscono quindi il diritto a partecipare alle finali insieme agli altri quattro equipaggi italiani. Non era in gara nessun italiano in quanto l'armo azzurro si è qualificato per la finale nella prima giornata. Gli italiani sono in gara invece nella gara successiva il «due senza»: per questa gara vengono formati due sole batterie ed i primi due di ciascuna batteria entrano in finale.

Quindi il compito degli italiani sembra facile, tanto più trattandosi di atleti del calibro di Petri e Mosetti: invece non è così. La prima batteria nella quale sono in gara i nostri si conclude con l'assegnazione dei primi due posti a Olanda e Finlandia: gli italiani sono finiti addirittura quarti! Una delusione maggiore di questa era difficile prevederla.

Delusione anche nell'ultima gara della mattinata, il «singolo». L'italiano D'Ambrosio infatti si qualifica terzo nella seconda batteria: in finale invece entrano il danese e il neozelandese che si sono imposte nelle tre batterie.

Nel pomeriggio si riprende con i recuperi del «due con». Anche qui tre batterie si qualificano per la finale per i vincitori. Nella prima vince l'Olanda stabilendo il nuovo record della gara (7'17"), nella seconda il danese, e nella terza la Polonia. L'Italia che gareggiava nella seconda batteria finisce seconda e quindi non si classifica per la finale.

Finalmente nel «quattro senza» l'Italia riesce ad ottenere una bella affermazione: diciamo «bella» perché gli azzurri hanno vinto la terza batteria con un tempo ottimo (6'16"). Da notare comunque che con l'affermazione odierna l'URSS ha portato in finale tutti i suoi equipaggi (sette su sette gare). Si passa poi ai recuperi del «doppio». I concorrenti sono divisi in due batterie: in finale entrano in finale tutti i concorrenti italiani. La prima vede la vittoria dell'Olanda davanti al Belgio mentre gli italiani sono secondi. Complimenti anche ai nostri davanti ai tedeschi. Costi i tedeschi sono arrivati a portare sei equipaggi su sette in finale. Costi i nostri sono arrivati a portare due equipaggi su sette in finale. La giornata si conclude con il recupero del «due con» e i concorrenti sono raggruppati in una unica batteria i primi quattro dei quali entrano in finale. Vince la Jugoslavia davanti alla Polonia che è l'Olanda. Il quarto strappa la qualificazione per il rotto della cuffia piazzandosi quarto davanti alla Svizzera.

Costi i nostri gli equipaggi italiani qualificati per le finali di domenica: gli altri disputeranno domani le finali per la qualificazione dal settimo al dodicesimo posto.

### totip

PRIMA CORSA:	2 1
SECONDA CORSA:	2 2 x
TERZA CORSA:	1 x 2
QUARTA CORSA:	1
QUINTA CORSA:	1 1
SESTA CORSA:	2 2 x 1



VITO TACCOE è intenzionato a ben figurare domenica al Trofeo Matteotti. Dopo la sfortunata stagione di quest'anno il corridore spera di partecipare ai «mondiali».

Magni è incerto se dargli fiducia

# Decisivo per Taccone il «Trofeo Matteotti»

Per ben figurare alla corsa Vito si sta intensamente allenando alla «macchia»

Dal nostro inviato

PESCARA 7. Un personaggio del ciclismo italiano è Zilloli per il quale in vista dei Mondiali c'è chi stona la margherita, e un altro personaggio è Taccone di cui torna a parlare in questi giorni perché anche Vito (al di là di quello che è fra coloro che sono sospesi, tiramolla non piace, o meglio fa il gioco cattivo (meglio meno in forma) e rischia di guastare il buco). Sapete com'è il nostro ciclista? Si ha un bel dire che è il miglior vivaldo del mondo, lo ha detto persino quel tiliuomo di Goddet, ma in continuo continuo a fallire i suoi appuntamenti. E se poi ci lasciamo influenzare da Tizio o Sempronio, se (o dovrebbe essere) fu dalla mischia cade nella rete quelli che fanno il proprio esclusivo interesse, allora è to che a Sallanches mandano una squadra di gente che perso per strada quella sera quella calma che si dice la virtù dei forti. Per venire al dunque, ci divita Firenze Magna a pronuncia di qualche volenteroso con gli occhi di un gatto. E adesso andiamo a Pescara con la speranza di conoscere le decisioni di Magni.

«esplosione» a Pescara (di fronte alla sua gente) e di apparire degno della maglia azzurra. Vito ha ancora nelle orecchie i fischi collezionati nel «Matteotti» dello scorso anno e non tramutarsi in applausi. La intenzione è buona, ma sono i fatti che contano e il giovanotto abruzzese dovrebbe aver capito che con le chiacchiere si costruiscono solo castelli di sabbia. A Pescara ci saranno tutti, meno due: Adorni (ancora in Francia) e Defflipps (la cui assenza ha fatto felice il fondamentalista (la rinuncia del IBAC, delusa da una stagione infelice) e l'altro sentimentale: la nascita di una bambina. Complimenti a Nino e alla signora Roberta, e auguri alla piccola Roberta. In questi frangenti il morale di un uomo sale: Defflipps, padre per la prima volta, è felice, tanto felice, vorrebbe una maglia azzurra, e meglio assumerebbe volentieri il ruolo di «registra» della nostra squadra. Anche la Legnano ha fatto sapere che «salterà» la corsa di domani, tuttavia durante dovrebbe essere al via in compagnia di qualche volenteroso con gli occhi di un gatto. E adesso andiamo a Pescara con la speranza di conoscere le decisioni di Magni.

Gino Sala

## Il Pr. Trasimeno a Tor di Valle

Il Premio Trasimeno, dotato di un milione e 50 mila lire di premi, sulla distanza di 1600 metri, costituisce la prova di entrata della riunione di stasera a Tor di Valle. Cinque concorrenti, tra i quali il solo Nyeri, penalizzato di venti metri, saranno presenti in questa corsa che si presenta interessante ed incerta. Proveremo ad indicare quale favorito, malgrado non sia, alla guida di Ugo Bottoni, Lieti, che ha avuto in sorte il numero uno di staccato. Sui avversari più pericolosi dovrebbero essere Lirido, le cui possibilità sono da considerare alla pari con quelle di Lieti, Nyeri e Franco Pesante. La riunione avrà inizio alle ore 20.45. Ecco le nostre selezioni: Prima corsa: Incino, Sabok, Lugano. Seconda corsa: Ivera, Orsola. Terza corsa: Albegna, Orsola, Ange. Quarta corsa: Nyeri, Lieti, Bottoni. Quinta corsa: Lieti, Tigori, Zaccarino. Sesta corsa: Lieti, Lerido, Franco Pesante. Settima corsa: Cincinella, Miorla, Urcione. Ottava corsa: Blameo, Miss Maria, Tyretina.

## NOTIZIARIO D'OLIMPIA

IL COMITATO OLIMPICO giapponese ha deciso di chiedere alle Federazioni Internazionali di nuoto che annullino le sanzioni che hanno colpito diversi atleti di numerosi paesi che parteciparono ai Giochi di Giacarta nel 1962. Kenji Fukunaga, membro del CO del Giappone, dopo aver notato che solo l'Indonesia ha fruito della «clemenza» del CIO, ha spiegato che sarebbe auspicabile un'azione generale per mostrare lo «spirito olimpico» che anima i dirigenti dello sport internazionale. Fukunaga ha informato che le liste d'iscrizione ai Giochi si apriranno il 16 corrente e che sino ad oggi 94 paesi hanno dato la loro adesione. I TURISTI CHE SI recheranno a Tokio nel 1964, 222.000. John Cooper, professore di educazione fisica, che corre i 400 mt. in 50"5 potrebbe rientrare in patria. Oltre agli atleti, Cooper dovrà fronteggiare anche il nostro Morale. URSS e GIAPPONE, secondo un sondaggio svolto dalla Federazione nipponica di ginnastica, dovrebbero contendersi il primo posto per la palma olimpica al torneo di ginnastica. Molto incerta è invece l'indicazione di chi occuperà il terzo posto. Si fa il nome dell'Italia, sebbene in questi mesi i nostri ginnasti non abbiano dato l'impressione di poter mantenere il posto conquistato a Roma. Molto bene si parla delle rappresentative di Polonia di quella uscita da Germania, degli Stati Uniti, di Cecoslovacchia e Finlandia.

Nel gliel olimpici ciò che importa non è il vincere. Bensì lottare bene, con lealtà e con onesto cuore.

## Anquetil al G. S. Ford?

PARIGI 7. Negli ambienti sportivi di Parigi si è sparsa oggi la voce che Anquetil sarà nella prima stagione alla guida di un nuovo gruppo sportivo ciclistico finanziato dalla Ford. Si dice che si chiamerà «Ford» e che sarà guidato da un'attuale squadra del vincitore «giro» e del «tour» 1964, «Saint Raphael», verrebbe a dire. Sembra che l'accordo con Ford (non si sa ancora se è definitivamente concluso) dovuto all'iniziativa di Puckett e Gemliniani, direttore della casa di Anquetil.

# Rivera «burba»



RIVERA è andato militare presso il CAR di Orvieto. Eccolo in divisa

## La Lazio a Pievepelago

# Pedro OK: due goal

## Moto mondiali a Belfast

Contrariamente a quanto diffuso nei giorni scorsi Proximi e Benelli non saranno al via al G.P. d'Irlanda, settimo della serie irlandese, che si correrà oggi sul tortuoso circuito di Dundrod (Km. 12,420) nelle vicinanze di Belfast. I dirigenti della casa italiana hanno spiegato l'assenza con la vicinanza del Gran Premio di Monza che si correrà il 13 settembre. Il programma della corsa irlandese contempla le gare delle classi 125, 250, 350 e 500, con esclusione quindi dei 500 cc e della categoria sidecars. Nella classe 500 Mike Hallwood ha già vinto per la casa italiana. Il pilota della casa italiana ne ha vinte sei consecutive. La sua presenza in corsa oggi non è neppure certa, dopo la caduta a Sachsenring. Nelle 350 Redman, che ha potuto fruire dell'appoggio utilissimo di Beale, è stato il dominatore incontrastato della stagione. Anche all'Ulster dove ha vinto il titolo mondiale viene fatta su cinque migliori risultati di otto. Redman ne ha vinto quattro e praticamente ha già il titolo al sicuro. Nelle 125 la situazione presenta un Anderson (detentore del titolo) in vantaggio ma praticamente chiuso alla riconquista del titolo. Taveri che dello scorso anno ha vinto tre, e Redman, vincitore di due prove, sono i suoi possibili successori. L'attuale graduatoria vede comunque Taveri in testa con 36 punti, seguito da Redman (33) e da Anderson (20).

Pedro è ancora al centro dell'attenzione della tifoseria giallorossa, stavolta a causa del suo ginocchio. Sta bene, sta male? Difficile sapere come andrà la partita, per intenderci, comunque ieri Manfredini è tornato in campo dopo il riposo di 24 ore ed è riuscito a segnare due goal nella partita. Il gioco di giorneri. Per l'occasione Lorenzo ha schierato le seguenti squadre: in maglia rossa: Cudicini, Leonardi, Tamborini, Francesco, Nicolò, De Sisti e Manfredini; in maglia verde: Matteucci, Tomasin, Ardizzone, Losi, Schnellinger, Carpanesi, Angelillo. Come si vede attaccanti contro difensori con l'ordine di giocare a stretto contatto di gomito: una specie di partita a mischia per intenderci. Hanno vinto gli attaccanti per cinque a due: oltre ai due goal di Pedro c'è stata una doppietta di Tamborini ed un quinto goal di Nicolò per gli attaccanti, mentre per i difensori hanno segnato Angelillo e Ardizzone. Nel pomeriggio poi sono stati allenati a parte i rincalzati rimasti a riposo nella mattinata, vale a dire Giuffrè, Corcini, Dori, Flamini, Carpenetti e Salvo. Per quanto riguarda la Lazio dal ritiro dell'Abetone si appreso che anche ieri Mancinelli ha fatto eseguire esercizi ginnici ed atletici rimandando la comparsa del pallone a domenica quando la squadra si trasferirà ad Altopascio. Oggi invece la Lazio si recherà a Pievepelago per restituire a Bernardini la visita che l'allenatore del Bologna ha compiuto l'altro ieri ai giocatori biancoscudati. Ciò nel quadro dell'amicizia esistente tra le due società. Infine sul problema dei reingaggi si è appreso che oggi i domani Marini Dettina dovrebbe recarsi a Bueso per il problema con i giocatori della Roma mentre per la Lazio la situazione sarà affrontata da Miceli ad Altopascio domani o lunedì.

## Nuovi iscritti al G. P. di Monza

MILANO 7. Dopo le iscrizioni ufficiali di Graham Hill, Dan Gurney e Bob Anderson, tutti della BRM, e le richieste di partecipazione della Lotus, della Cooper e della Brabham all'ufficio sportivo dell'Automobile Club di Milano — che organizza il -35. Gran Premio d'Italia- per il 6 settembre a Monza — sono pervenute le richieste di partecipazione dei piloti svizzeri Joseph Siffert di Friburgo e Jean Claude Rudaz che fa parte dell'equipage Mediterranée di Marsiglia, e dell'americano Peter Revson. Siffert, che proviene dalle Junior, ha vinto nello scorso anno il Gran Premio di Siracusa e ha conquistato buoni piazzamenti in numerose gare europee, costituendo quindi una sua scuderia automobilistica nel campionato di Monza. Peter Revson, che ha vinto numerose corse in Francia e nel luglio scorso, sulla pista francese di Miramas, ha battuto il primato locale a 224 km. all'ora con una Cooper Climax. Revson ha iniziato la sua attività automobilistica nel 1960 nelle Hawa

## Pari Nacional e Indipendente

MONTEVIDEO 7. Nell'incontro di andata della finale della Coppa dei Campioni dell'America del Sud, il Nacional di Montevideo (Uruguay) e l'Independiente (Argentina) hanno pareggiato (0-0). La partita di ritorno si disputerà a Buenos Aires il 12 agosto. La squadra vincitrice della coppa dell'America del Sud affronterà l'Inter di Milano che ha vinto la coppa d'Europa.

In settembre a Genova

# Montano challenger di Sandro Mazzinghi

## Intanto stasera a Rimini Burruni concede la rivincita a Fernandez

GENOVA 7. Il pugile americano Tony Montano sarà l'avversario di Sandro Mazzinghi nell'incontro che, per il titolo mondiale dei pesi medi junior, si disputerà a Genova nel prossimo mese di settembre. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa tenuta a Genova dal direttore della S.I.S., Vittorio Strumello, il quale però non ha ancora potuto dire con esattezza il giorno in cui si svolgerà l'incontro, che comunque avrà luogo il 19 o il 26 settembre, nel Palazzo dello Sport della Fiera internazionale, dove sarà possibile offrire 14-15 mila pugili. Una classifica del confronto prevede che il vincitore affronti entro 90 giorni, il titolo mondiale in palio, De Souza.

Contemporaneamente all'incontro Mazzinghi-Montano si svolgerà anche quello tra Linzalone e Scarpono per la disputa del campionato italiano dei pesi gallo. Per quanto riguarda la carriera di Tony Montano, che è nato a Phoenix, in Arizona, essa può essere così sintetizzata: incontri disputati 53 dei quali 24 vinti ai punti, tredici per k.o., due pareggiati, dieci perduti ai punti e 4 per abbandono prima del limite da notare che è la prima volta che si disputa a Genova un incontro di boxe per un titolo mondiale. Le condizioni poste per l'incontro stesso prevedono che il vincitore dovrà incontrare, entro 90 giorni un altro dei pretendenti del titolo mondiale dei medi junior: il pugile De Souza. Intanto domani sera sul ring dell'Arena Lungomare di Rimini il campione europeo dei mosca Salvatore Burruni incontrerà il pari peso spagnolo Rafael Fernandez. Nella stessa riunione il romagnolo Erem Donati l'imbattuto superleggero che il «clan» di Lonopolo fa di tutto per evitare, incrocerà i guantoni con lo spagnolo José Madrazo. Il match fra Burruni e Fernandez si rende appetibile anche perché nell'incontro del 18 luglio a Falconara — incontro vinto da Burruni — lo spagnolo uscì con la convinzione di essere stato defraudato di parecchi punti. Per Donati, che inse-

gue con accanimento il titolo nazionale, l'incontro con Madrazo gli dovrà servire per dimostrare — se ancora ne fosse bisogno — che lui e solo lui è il vero challenger al titolo. \* \* \* E' stato omologato il risultato dell'incontro svolto a Sanremo il 30 luglio scorso tra Nino Benvenuti (detentore) e Fabio Bettini (sfidante), valevole per il campionato italiano dei pesi medi, ed a seguito del quale con la vittoria ai punti in 12 riprese, Benvenuti ha conservato il titolo italiano della categoria. Le nuove sfide al campionato dovranno pervenire alla segreteria generale della FPI, entro il 17 settembre 1964. Tra il 18 settembre e il 7 ottobre c'è la commissione nazionale professionisti, esaminate le sfide pervenute designerà il nuovo sfidante ufficiale. \* \* \* NEW YORK 7. Gabriel «Flash» Elorde, il veterano pugile filippino detentore del titolo mondiale dei leggeri junior, è stato prescelto dalla rivista Ring come pugile del mese per luglio, grazie alla sua settima vittoriosa difesa del titolo, avvenuta a spese del giapponese Teruo Kosaka. Nelle classifiche di Ring per luglio figurano sei italiani: Rinaldi settimo fra i medi massimi; Sandro Mazzinghi e Benvenuti, rispettivamente quinto e sesto fra i medi; Lonopolo quarto fra i welter junior; Rollo sesto fra i gallo; Burruni secondo fra i mosca, preceduto dal giapponese Ebihara, sfidante di Kingpetch. Fra i massimi, Liston è lo sfidante n. 1 di Clay ed è seguito da Patterson, Doug Jones, Terrel, ecc.

TORINO DAL 3 AL 6 SETTEMBRE 1964

## 19° SALONE MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ABBIGLIAMENTO

# samia

unica organizzazione italiana con il carattere di mercato specializzato della novità per lo sviluppo dei rapporti sul piano internazionale fra i produttori ed il commercio dell'abbigliamento di tutti i rami

Nel nove anni della sua fondazione:

**3.197** presenze di produttori  
**13.734** compratori stranieri  
**91.412** compratori italiani

PER INFORMAZIONI: TORINO CORSO M. D'AZEGLIO 74 - TEL. 683.438

cena estiva

# YOMO

linea, salute e risparmio!

quando il caldo è opprimente solo gli alimenti freschi e vivi forniscono energia senza intorpidire. Un panino, tre etti di frutta e una bottiglia di YOMO: ecco una cena eccezionalmente sana che vi darà la gioia di sentirvi brillanti e vivaci anche con il caldo. E che economia per la famiglia!

Si vende nelle buone latterie

Mentre nell'isola si riaccendono i combattimenti

# I turchi bombardano un porto di Cipro

Colpita una nave italiana - Gravi dichiarazioni del ministro degli esteri turco - In stato di allarme l'esercito greco

NICOSIA, 7. Quattro aerei militari turchi sono piombati oggi sulla cittadina costiera di Polis - nella zona nord-occidentale di Cipro - mitragliando a più riprese da bassa quota l'abitato e il porto. Il bombardamento è stato eseguito dall'altro Cipro che si trovava all'ancora. Erano le 18 e qualche minuto. L'annuncio è stato dato dal governo di Nicosia poco dopo l'attacco. L'attacco aereo non ha provocato vittime. Anche la «S. Giorgio» ha riportato solo danni materiali.

Il gravissimo episodio ha portato di colpo a un punto critico la già precaria situazione nel Mediterraneo orientale. L'attacco è stato compiuto poche ore dopo che ad Ankara uomini responsabili del governo turco avevano minacciato in termini estremamente espliciti un intervento diretto delle forze armate turche a Cipro. Il ministro degli Esteri turco, dopo un colloquio con l'ambasciatore americano, aveva dichiarato ai giornalisti che «gli avvenimenti nell'isola possono molto facilmente condurre ad un intervento turco» e aveva aggiunto: «Il nostro diritto di intervento non ha subito alcuna alterazione. Noi avvertiamo la necessità di sbarcare a Cipro per ristabilire il diritto alla giustizia». Contemporaneamente il Primo ministro Inonu aveva una lunga riunione con il capo di stato maggiore, coi comandanti delle forze armate e col vice primo ministro Satir. Lo stesso Satir, al termine della riunione, ha detto ai giornalisti: «Siamo pronti ad ogni eventualità». Alle parole, come si è visto, non hanno tardato a seguire i fatti. Ad Ankara intanto il Consiglio dei ministri si è riunito in sessione straordinaria. Esercito ed aviazione sono stati posti in stato d'allarme ad Alessandria. Ad Atene le forze armate greche sono state poste in stato d'allarme in tutto il paese.

Dopo l'attacco aereo su Polis, il governo di Nicosia ha inviato una protesta a quello di Ankara e il Presidente Makarios, secondo fonti ufficiose, starebbe studiando l'eventualità di presentare un ricorso al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Negli ambienti di Nicosia si giudica la situazione «estremamente grave» e vicina al punto di rottura. Un alto funzionario dell'Onu d'altra parte ha anch'egli dichiarato: «La situazione è gravissima e noi siamo molto preoccupati». Questa sera il Presidente Makarios ha ricevuto l'ambasciatore americano Belcher e il comandante della forza dell'Onu.

L'attacco a Polis è avvenuto nel pieno svolgimento di aspri combattimenti in montagna che circondano Kokkina, non lontano dalla cittadina costiera. Da due giorni reparti governativi greci e turchi sono impegnati nel tentativo di sottrarre ai gruppi armati turco-ciprioti il villaggio di Kokkina e il vicino promontorio di Tillyria. La asprezza degli scontri - dalle due parti v'è largo impiego di mortali - si spiega quando si consideri che si tratta dell'unica zona della costa nord-occidentale controllata dai turco-ciprioti e le autorità di Nicosia non che il comando dell'Onu affermano che essa viene utilizzata dalla Turchia per inviare nell'isola aiuti in uomini, armi e rifornimenti.

Questa sera, sia a Kokkina che nel promontorio di Tillyria, si combatteva ancora duramente, ma i greco-ciprioti, stando alle notizie giunte, erano riusciti a riportare dei successi spingendoli a turchi in direzione della costa. Le ultime informazioni dicono che due motorizzate governative hanno bombardato dal mare Kokkina e il vicino centro di Mansoura. Una colonna di carri armati greci sta puntando verso Kokkina.

Si è sparato anche a Nicosia. Un violento scambio di fucileria è avvenuto lungo la «linea verde», la frontiera armata, creata dagli inglesi, che divide i settori greco e turco della città.

# Manifestazioni di protesta contro l'aggressione USA

Nuovo attacco di Bertrand Russell - Mezzo milione di manifestanti a Pechino - A Nuova Delhi un comizio di protesta all'ambasciata USA - Ad Acca (Pakistan) gli studenti distruggono la sede dell'USIS

## Intervento diretto USA nel Congo

Harriman a Bruxelles discute con Spaak misure militari per combattere la rivoluzione nel cuore dell'Africa

BRUXELLES, 7. Si profila un intervento diretto americano nel Congo. Il sottosegretario di Stato agli affari politici Averell Harriman è giunto a Bruxelles per discutere la situazione con il ministro belga Spaak. L'incontro è stato caratterizzato da un'atmosfera di estrema tensione. Harriman ha discusso con Spaak le misure militari per combattere la rivoluzione nel cuore dell'Africa.

Il ministro degli Esteri turco, dopo un colloquio con l'ambasciatore americano, aveva dichiarato ai giornalisti che «gli avvenimenti nell'isola possono molto facilmente condurre ad un intervento turco» e aveva aggiunto: «Il nostro diritto di intervento non ha subito alcuna alterazione. Noi avvertiamo la necessità di sbarcare a Cipro per ristabilire il diritto alla giustizia».

Questa sera il Presidente Makarios ha ricevuto l'ambasciatore americano Belcher e il comandante della forza dell'Onu. L'attacco a Polis è avvenuto nel pieno svolgimento di aspri combattimenti in montagna che circondano Kokkina, non lontano dalla cittadina costiera.

Si è sparato anche a Nicosia. Un violento scambio di fucileria è avvenuto lungo la «linea verde», la frontiera armata, creata dagli inglesi, che divide i settori greco e turco della città.

**MARIO ALICATA**  
Direttore  
**LUIGI PINTOR**  
Condirettore  
**Taddeo Casse**  
Direttore responsabile  
Inserito al n. 300 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4558  
**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** Roma, Via dei Taurini, 19. Telefonate centrali: 490351-490352-490353-490354-490355-490356-490357-490358-490359-490360-490361-490362-490363-490364-490365-490366-490367-490368-490369-490370-490371-490372-490373-490374-490375-490376-490377-490378-490379-490380-490381-490382-490383-490384-490385-490386-490387-490388-490389-490390-490391-490392-490393-490394-490395-490396-490397-490398-490399-490400-490401-490402-490403-490404-490405-490406-490407-490408-490409-490410-490411-490412-490413-490414-490415-490416-490417-490418-490419-490420-490421-490422-490423-490424-490425-490426-490427-490428-490429-490430-490431-490432-490433-490434-490435-490436-490437-490438-490439-490440-490441-490442-490443-490444-490445-490446-490447-490448-490449-490450-490451-490452-490453-490454-490455-490456-490457-490458-490459-490460-490461-490462-490463-490464-490465-490466-490467-490468-490469-490470-490471-490472-490473-490474-490475-490476-490477-490478-490479-490480-490481-490482-490483-490484-490485-490486-490487-490488-490489-490490-490491-490492-490493-490494-490495-490496-490497-490498-490499-490500-490501-490502-490503-490504-490505-490506-490507-490508-490509-490510-490511-490512-490513-490514-490515-490516-490517-490518-490519-490520-490521-490522-490523-490524-490525-490526-490527-490528-490529-490530-490531-490532-490533-490534-490535-490536-490537-490538-490539-490540-490541-490542-490543-490544-490545-490546-490547-490548-490549-490550-490551-490552-490553-490554-490555-490556-490557-490558-490559-490560-490561-490562-490563-490564-490565-490566-490567-490568-490569-490570-490571-490572-490573-490574-490575-490576-490577-490578-490579-490580-490581-490582-490583-490584-490585-490586-490587-490588-490589-490590-490591-490592-490593-490594-490595-490596-490597-490598-490599-490600-490601-490602-490603-490604-490605-490606-490607-490608-490609-490610-490611-490612-490613-490614-490615-490616-490617-490618-490619-490620-490621-490622-490623-490624-490625-490626-490627-490628-490629-490630-490631-490632-490633-490634-490635-490636-490637-490638-490639-490640-490641-490642-490643-490644-490645-490646-490647-490648-490649-490650-490651-490652-490653-490654-490655-490656-490657-490658-490659-490660-490661-490662-490663-490664-490665-490666-490667-490668-490669-490670-490671-490672-490673-490674-490675-490676-490677-490678-490679-490680-490681-490682-490683-490684-490685-490686-490687-490688-490689-490690-490691-490692-490693-490694-490695-490696-490697-490698-490699-490700-490701-490702-490703-490704-490705-490706-490707-490708-490709-490710-490711-490712-490713-490714-490715-490716-490717-490718-490719-490720-490721-490722-490723-490724-490725-490726-490727-490728-490729-490730-490731-490732-490733-490734-490735-490736-490737-490738-490739-490740-490741-490742-490743-490744-490745-490746-490747-490748-490749-490750-490751-490752-490753-490754-490755-490756-490757-490758-490759-490760-490761-490762-490763-490764-490765-490766-490767-490768-490769-490770-490771-490772-490773-490774-490775-490776-490777-490778-490779-490780-490781-490782-490783-490784-490785-490786-490787-490788-490789-490790-490791-490792-490793-490794-490795-490796-490797-490798-490799-490800-490801-490802-490803-490804-490805-490806-490807-490808-490809-490810-490811-490812-490813-490814-490815-490816-490817-490818-490819-490820-490821-490822-490823-490824-490825-490826-490827-490828-490829-490830-490831-490832-490833-490834-490835-490836-490837-490838-490839-490840-490841-490842-490843-490844-490845-490846-490847-490848-490849-490850-490851-490852-490853-490854-490855-490856-490857-490858-490859-490860-490861-490862-490863-490864-490865-490866-490867-490868-490869-490870-490871-490872-490873-490874-490875-490876-490877-490878-490879-490880-490881-490882-490883-490884-490885-490886-490887-490888-490889-490890-490891-490892-490893-490894-490895-490896-490897-490898-490899-490900-490901-490902-490903-490904-490905-490906-490907-490908-490909-490910-490911-490912-490913-490914-490915-490916-490917-490918-490919-490920-490921-490922-490923-490924-490925-490926-490927-490928-490929-490930-490931-490932-490933-490934-490935-490936-490937-490938-490939-490940-490941-490942-490943-490944-490945-490946-490947-490948-490949-490950-490951-490952-490953-490954-490955-490956-490957-490958-490959-490960-490961-490962-490963-490964-490965-490966-490967-490968-490969-490970-490971-490972-490973-490974-490975-490976-490977-490978-490979-490980-490981-490982-490983-490984-490985-490986-490987-490988-490989-490990-490991-490992-490993-490994-490995-490996-490997-490998-490999-491000-491001-491002-491003-491004-491005-491006-491007-491008-491009-491010-491011-491012-491013-491014-491015-491016-491017-491018-491019-491020-491021-491022-491023-491024-491025-491026-491027-491028-491029-491030-491031-491032-491033-491034-491035-491036-491037-491038-491039-491040-491041-491042-491043-491044-491045-491046-491047-491048-491049-491050-491051-491052-491053-491054-491055-491056-491057-491058-491059-491060-491061-491062-491063-491064-491065-491066-491067-491068-491069-491070-491071-491072-491073-491074-491075-491076-491077-491078-491079-491080-491081-491082-491083-491084-491085-491086-491087-491088-491089-491090-491091-491092-491093-491094-491095-491096-491097-491098-491099-491100-491101-491102-491103-491104-491105-491106-491107-491108-491109-491110-491111-491112-491113-491114-491115-491116-491117-491118-491119-491120-491121-491122-491123-491124-491125-491126-491127-491128-491129-491130-491131-491132-491133-491134-491135-491136-491137-491138-491139-491140-491141-491142-491143-491144-491145-491146-491147-491148-491149-491150-491151-491152-491153-491154-491155-491156-491157-491158-491159-491160-491161-491162-491163-491164-491165-491166-491167-491168-491169-491170-491171-491172-491173-491174-491175-491176-491177-491178-491179-491180-491181-491182-491183-491184-491185-491186-491187-491188-491189-491190-491191-491192-491193-491194-491195-491196-491197-491198-491199-491200-491201-491202-491203-491204-491205-491206-491207-491208-491209-491210-491211-491212-491213-491214-491215-491216-491217-491218-491219-491220-491221-491222-491223-491224-491225-491226-491227-491228-491229-491230-491231-491232-491233-491234-491235-491236-491237-491238-491239-491240-491241-491242-491243-491244-491245-491246-491247-491248-491249-491250-491251-491252-491253-491254-491255-491256-491257-491258-491259-491260-491261-491262-491263-491264-491265-491266-491267-491268-491269-491270-491271-491272-491273-491274-491275-491276-491277-491278-491279-491280-491281-491282-491283-491284-491285-491286-491287-491288-491289-491290-491291-491292-491293-491294-491295-491296-491297-491298-491299-491300-491301-491302-491303-491304-491305-491306-491307-491308-491309-491310-491311-491312-491313-491314-491315-491316-491317-491318-491319-491320-491321-491322-491323-491324-491325-491326-491327-491328-491329-491330-491331-491332-491333-491334-491335-491336-491337-491338-491339-491340-491341-491342-491343-491344-491345-491346-491347-491348-491349-491350-491351-491352-491353-491354-491355-491356-491357-491358-491359-491360-491361-491362-491363-491364-491365-491366-491367-491368-491369-491370-491371-491372-491373-491374-491375-491376-491377-491378-491379-491380-491381-491382-491383-491384-491385-491386-491387-491388-491389-491390-491391-491392-491393-491394-491395-491396-491397-491398-491399-491400-491401-491402-491403-491404-491405-491406-491407-491408-491409-491410-491411-491412-491413-491414-491415-491416-491417-491418-491419-491420-491421-491422-491423-491424-491425-491426-491427-491428-491429-491430-491431-491432-491433-491434-491435-491436-491437-491438-491439-491440-491441-491442-491443-491444-491445-491446-491447-491448-491449-491450-491451-491452-491453-491454-491455-491456-491457-491458-491459-491460-491461-491462-491463-491464-491465-491466-491467-491468-491469-491470-491471-491472-491473-491474-491475-491476-491477-491478-491479-491480-491481-491482-491483-491484-491485-491486-491487-491488-491489-491490-491491-491492-491493-491494-491495-491496-491497-491498-491499-491500-491501-491502-491503-491504-491505-491506-491507-491508-491509-491510-491511-491512-491513-491514-491515-491516-491517-491518-491519-491520-491521-491522-491523-491524-491525-491526-491527-491528-491529-491530-491531-491532-491533-491534-491535-491536-491537-491538-491539-491540-491541-491542-491543-491544-491545-491546-491547-491548-491549-491550-491551-491552-491553-491554-491555-491556-491557-491558-491559-491560-491561-491562-491563-491564-491565-491566-491567-491568-491569-491570-491571-491572-491573-491574-491575-491576-491577-491578-491579-491580-491581-491582-491583-491584-491585-491586-491587-491588-491589-491590-491591-491592-491593-491594-491595-491596-491597-491598-491599-491600-491601-491602-491603-491604-491605-491606-491607-491608-491609-491610-491611-491612-491613-491614-491615-491616-491617-491618-491619-491620-491621-491622-491623-491624-491625-491626-491627-491628-491629-491630-491631-491632-491633-491634-491635-491636-491637-491638-491639-491640-491641-491642-491643-491644-491645-491646-491647-491648-491649-491650-491651-491652-491653-491654-491655-491656-491657-491658-491659-491660-491661-491662-491663-491664-491665-491666-491667-491668-491669-491670-491671-491672-491673-491674-491675-491676-491677-491678-491679-491680-491681-491682-491683-491684-491685-491686-491687-491688-491689-491690-491691-491692-491693-491694-491695-491696-491697-491698-491699-491700-491701-491702-491703-491704-491705-491706-491707-491708-491709-491710-491711-491712-491713-491714-491715-491716-491717-491718-491719-491720-491721-491722-491723-491724-491725-491726-491727-491728-491729-491730-491731-491732-491733-491734-491735-491736-491737-491738-491739-491740-491741-491742-491743-491744-491745-491746-491747-491748-491749-491750-491751-491752-491753-491754-491755-491756-491757-491758-491759-491760-491761-491762-491763-491764-491765-491766-491767-491768-491769-491770-491771-491772-491773-491774-491775-491776-491777-491778-491779-491780-491781-491782-491783-491784-491785-491786-491787-491788-491789-491790-491791-491792-491793-491794-491795-491796-491797-491798-491799-491800-491801-491802-491803-491804-491805-491806-491807-491808-491809-491810-491811-491812-491813-491814-491815-491816-491817-491818-491819-